

Europa **marche** news



Università degli Studi di Urbino Carlo Bo



Periodico di politiche, programmi e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

Urbino, 27 marzo 2020

n. 217



L'Editoriale di **Marcello Pierini**

Immersi nella più grave crisi sanitaria dal dopoguerra.

Servirebbe un'Europa federata.

Sugli interventi economici (Mes, Eurobond o altro) il Consiglio europeo chiede all'Eurogruppo di formulare una proposta entro due settimane. Intanto la Bce acquista titoli di stato con un budget di 750 miliardi di euro.

Dico spesso ai miei studenti che mi piacerebbe poter affermare che l'Europa si sia formata come conseguenza diretta e naturale del processo di autodeterminazione dei popoli. Che all'indomani della prima guerra mondiale o, al più, della seconda, una folla immensa di uomini e donne fosse scesa in piazza dicendo "BASTA" alle guerre fratricide, basta a questo infinito campo di battaglia che uccide, devasta rende inumana la vita. BASTA, diamo vita **A pag. 2**



Attualità

Ecco le mosse anti-Covid19 della Commissione europea. Parla Gaudina



Il futuro economico è quanto mai incerto e in attesa delle previsioni che saranno pubblicate a maggio, Bruxelles ha già messo in moto una serie di misure per supportare i Paesi partner. Formiche.net ne ha parlato con Massimo Gaudina, che guida la Rappresentanza della Commissione europea a Milano

Luca Mazzacane – formiche.net
A pag. 10

Sommario

➤ L'Editoriale di Marcello Pierini	pag. 2	➤ Giovani	pag. 35
➤ Attualità	pag. 3	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 43
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 26	➤ Europa: notizie dalle Marche	pag. 44

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Via Saffi, 10 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Oreste Barletta, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Cesare Di Martino, Marcello Pierini, Vilberto Stocchi



L'Editoriale di
Marcello Pierini

Immersi nella più grave crisi sanitaria dal dopoguerra. Servirebbe un'Europa federata.

Sugli interventi economici (Mes, Eurobond o altro) il Consiglio europeo chiede all'Eurogruppo di formulare una proposta entro due settimane. Intanto la Bce acquista titoli di stato con un budget di 750 miliardi di euro.

Dico spesso ai miei studenti che mi piacerebbe poter affermare che l'Europa si sia formata come conseguenza diretta e naturale del processo di autodeterminazione dei popoli. Che all'indomani della prima guerra mondiale o, al più, della seconda, una folla immensa di uomini e donne fosse scesa in piazza dicendo "BASTA" alle guerre fratricide, basta a questo infinito campo di battaglia che uccide, devasta rende inumana la vita. BASTA, diamo vita ad un'Europa unita sui valori della democrazia, dei diritti della persona, della solidarietà e dignità umana e Federata. Le cose non andarono così. Se al problema "Germania" non fosse subentrato il pericolo "Sovietico" forse non si sarebbe fatto granché neppure nel dopoguerra. Qualcosa invece si fece. Ma qualcosa di importante quanto incompleto. Una via di mezzo tra una organizzazione internazionale e uno stato federale appellato con il sostantivo "sovranazionale".

Il resto si farà, immaginavano i Padri fondatori. Gli europei non vorranno più tornare indietro, pensarono e scrissero. Ma finita quella generazione ci si è ben presto resi conto che quell'analisi non teneva nella dovuta considerazione la corta memoria (e vita) degli uomini. Così ogni qualvolta si presenti una crisi importante l'Unione, la più grande costruzione politica mai realizzata in epoca contemporanea, appare impreparata e priva dei necessari poteri d'intervento, con una struttura di pubblici poteri inadeguata a dare risposte all'altezza dei bisogni. Ovunque riaffiorano sciocchi nazionalismi, i singoli Paesi membri si mostrano ogni volta più restii, preoccupati da una spirale di opinioni pubbliche agitate e richiamate dalla faci-

le e pericolosa parola d'ordine del sovranismo, del nazionalismo, del risentimento.

Ci risiamo! Idee confuse sul presente, nessuna idea di futuro.

Così in un momento di grande difficoltà per tutti noi, alle difficoltà della gravissima emergenza sanitaria si aggiungono le non poche preoccupazioni economiche con le quali stiamo già facendo i conti, ma che, già sappiamo a breve, potrebbero rivelarsi pesantissime. Siamo nel bel mezzo (si fa per dire) della pandemia più grave dal dopoguerra ma non sappiamo né quando né come ne usciremo. Le prossime settimane saranno un test per la nostra risolutezza e la nostra fiducia nella scienza, oltre che un test di solidarietà.

Ne usciremo di certo, ma è assai probabile che non solo individualmente, ma anche nella coscienza e consapevolezza collettiva, saremo molto diversi da come ne siamo entrati. Il Consiglio europeo svoltosi in videoconferenza ieri (26 marzo) stava terminando con una rottura, quanto il buon senso è tornato timidamente a prevalere. Così i leader dei 27 paesi hanno dato mandato all'eurogruppo (i ministri dell'economia dei Paesi che hanno adottato l'Euro) di formulare una proposta nel termine massimo di due settimane.

Il punto 14 delle conclusioni del Consiglio europeo recita, infatti: *prendiamo atto dei progressi compiuti dall'Eurogruppo. In questa fase, invitiamo l'Eurogruppo di presentarci proposte entro due settimane. Tali proposte dovrebbero tener conto della natura senza precedenti dello shock COVID-19 che colpisce tutti i nostri Paesi e la nostra risposta sarà intensificata, se necessario, alla luce degli sviluppi, con ulteriori azioni in modo inclusivo, allo scopo di fornire una risposta globale*".

Le prossime settimane saranno pertanto un test per la nostra risolutezza e la nostra fiducia nella scienza, oltre che un test di maturità per l'Europa e di solidarietà tra i popoli che la compongono.

Ciò detto, appare importante comprendere il ruolo che compete a ciascun soggetto affinché ognuno possa fare il proprio dovere e di questo rispondere alla collettività.



Attualità

Comprendere ci serve per risolvere i problemi dell'oggi ma anche a prevenire i problemi che domani si ripresenteranno. E anche questa riflessione è una speranza giacché proprio una delle migliori menti contemporanee, il filosofo - sociologo Jurgen Habermans, solo pochi anni fa, ebbe a scrivere che l'umanità "sembra destinata ad apprendere solo dalle tragedie". E pensava proprio a quanto difficile fosse stato il cammino dell'interazione europea.

La von der Leyen al Parlamento europeo, in sessione plenaria, sulla risposta europea al COVID-19



26-03-2020

**Caro Presidente,
Onorevoli deputate e deputati,
desidero anzitutto ringraziare tutti coloro
che hanno reso possibile questa seduta
straordinaria in condizioni altrettanto stra-
ordinarie.**

È difficile rendersi pienamente conto di quanto e come il mondo sia cambiato dal nostro ultimo incontro. In un batter d'occhio, un virus comparso dall'altro capo del mondo è diventato una

pandemia letale dalle conseguenze catastrofiche anche qui in Europa.

Da un giorno all'altro le nostre vite sono cambiate. Le strade si sono svuotate. Le porte si sono chiuse. E siamo passati dalla routine quotidiana alla battaglia per la vita. In questo periodo ci siamo resi conto della fragilità della vita. E abbiamo visto dilagare nel cuore dell'Europa una tragedia la cui portata era inimmaginabile solo qualche settimana fa. Sono con tutto il cuore vicina alle vittime e ai loro cari. I miei pensieri e i miei più sentiti auguri sono rivolti a coloro che in questo momento stanno lottando per la vita e ai malati che invece sono a casa propria. Siamo con voi.

Se da un lato il virus colpisce con forza, dall'altro i cittadini europei stanno dando prova di una forza analoga. Desidero rendere omaggio alle donne e agli uomini che combattono questa battaglia. Penso agli infermieri, ai medici e agli operatori sanitari, in Italia e in tutta Europa, che sono corsi incontro al pericolo senza esitazione. Questi eroi che mettono tutto a repentaglio, giorno dopo giorno, per salvare i nostri genitori, nonni, amici, colleghi, vicini e sconosciuti. L'Europa è in debito con tutti voi, ed è un debito di gratitudine. A voi, che riempite gli scaffali, e a voi, che raccogliete l'immondizia. A voi, dei servizi funebri, e a voi, dei servizi di pulizia. A voi, camionisti, e a voi, educatori. A voi, operai, e a voi, panettieri. A tutti voi che permettete al nostro mondo di andare avanti. L'Europa è in

debito con tutti voi, ed è un debito di gratitudine.

Ma l'aspetto straordinario di questa battaglia è che ciascuno di noi ha un ruolo da svolgere. Ciascuno di noi può contribuire a ripagare questo debito. Mantenendoci a distanza gli uni dagli altri possiamo rallentare la diffusione del virus. I numeri degli ultimi giorni hanno mostrato che possiamo appiattire la curva — ma solo se tutti facciamo la nostra parte. Certo, è doloroso restare lontani dalle nostre famiglie, soprattutto se siamo preoccupati per la loro salute fisica e mentale. È doloroso per coloro per cui la casa non è un posto sicuro né un luogo di felicità. È doloroso per coloro che devono sospendere i loro programmi, o che vedono messo in dubbio ciò per cui hanno lavorato duramente. Ed è per questo che sono convinta che anche se dobbiamo stare più lontani del solito dobbiamo collaborare come mai prima d'ora.

Dobbiamo prenderci cura l'uno dell'altro, darci una mano per uscire da questa crisi. Perché se esiste qualcosa di più contagioso di questo virus, sono l'amore e l'empatia. E di fronte alle avversità, gli europei stanno dimostrando la potenza di questi sentimenti. Piccoli gesti di gentilezza, empatia e solidarietà aiutano a diffondere speranza in tutta Europa. Dal volontariato ai canti intonati sui balconi. Dalle cartoline inviate a chi è solo alla spesa fatta per le persone anziane. Dagli hotel che mettono a disposizione letti, ai ristoranti che donano cibo. Dai profumieri di lusso ai produttori di vodka che producono gel disinfettante, dai costruttori automobilistici alle case di moda che producono mascherine. È questo l'esempio che l'Unione europea deve seguire. Se facciamo tutti la nostra parte, possiamo davvero aiutarci molto l'un l'altro.

E spetta a noi, in qualità di istituzioni europee, responsabili delle decisioni politiche e leader, dar prova di questa stessa fiducia, unità e leadership. Condividiamo, tutti, questa stessa responsabilità. Nessuno di noi può farcela da solo e sicuramente nessuno Stato membro può gestire questa crisi da solo. Perché in questa crisi, e più in generale nella nostra Unione, è solo aiutandoci l'un l'altro che possiamo aiutare noi stessi.

Tuttavia, le ultime settimane ci raccontano una storia a tratti dolorosa. Quando l'Europa aveva davvero bisogno che ci fossimo gli uni per gli altri, troppi inizialmente si sono preoccupati so-

lo di se stessi. Quando l'Europa aveva davvero bisogno che lo spirito fosse "tutti per uno", troppi hanno risposto "solo per me stesso". E quando l'Europa aveva davvero bisogno di dimostrare che questa Unione non esiste solo quando va tutto bene, troppi si sono rifiutati inizialmente di condividere quello che avevano. Ma non ci è voluto molto perché alcuni subissero le conseguenze del mancato coordinamento delle loro stesse azioni. È per questo che nelle ultime settimane abbiamo adottato misure eccezionali e straordinarie per permettere il coordinamento degli interventi necessari.

Da allora le cose hanno iniziato a migliorare e gli Stati membri ad aiutarsi l'un l'altro — e così facendo ad aiutare se stessi. L'Europa sta passando alla velocità superiore. E gli europei aspettano le prossime mosse. Sappiamo tutti cosa è in gioco. Quello che facciamo ora è importante — per oggi e per domani.

Onorevoli deputate e deputati,

l'epidemia di coronavirus è anzitutto un'emergenza di sanità pubblica. E nulla ci fermerà dal salvare vite. Per farlo abbiamo la fortuna di poter fare affidamento sui migliori professionisti sanitari del mondo. Da Milano a Madrid e non solo, ogni giorno compiono miracoli. Ma come abbiamo visto, lì come altrove, la portata dell'epidemia li sta sottoponendo ad una pressione insostenibile. Hanno urgente bisogno dell'equipaggiamento adeguato, ne hanno bisogno in quantità sufficiente e ne hanno bisogno ora. E invece abbiamo visto dispositivi fondamentali bloccati da ostacoli burocratici o alle frontiere per giorni.

È per questo che siamo dovuti intervenire dove potevamo per sbloccarli. Ed è per questo che stiamo creando la prima scorta europea di attrezzature mediche, quali ventilatori, mascherine e materiali per i laboratori. La Commissione la finanzia al 90 % tramite rescEU. È per questo che abbiamo adottato importanti misure per proteggere la disponibilità di dispositivi fondamentali, come mascherine e indumenti protettivi, assoggettandoli a un'autorizzazione di esportazione. È per questo che abbiamo avviato diversi appalti congiunti con gli Stati membri per l'acquisto di kit di analisi, ventilatori e dispositivi di protezione. Venticinque Stati membri hanno aderito.

Da martedì sappiamo che la loro domanda di mascherine, guanti, occhiali e schermi facciali

può essere soddisfatta dai produttori. Le prime consegne inizieranno nelle prossime settimane. E poiché nelle pandemie è la conoscenza a salvare vite, abbiamo istituito un team europeo di esperti scientifici per aiutare a definire misure coordinate che potremo tutti rispettare. Presiedo personalmente tali discussioni due volte alla settimana. E ciò ha solo rafforzato la mia convinzione che avremo bisogno di attingere da tutto ciò che ci rende forti per affrontare questa prova insieme e per poi rimetterci in piedi, di nuovo.

E la nostra risorsa più preziosa è il mercato unico. La risposta europea avrà successo e potrà essere coordinata solo se il nostro mercato interno, unico nel suo genere, e le nostre frontiere funzioneranno come devono. Una crisi che non conosce confini non può essere risolta ergendo muri tra noi. Eppure questa è stata proprio la prima reazione di molti Stati europei. Non ha alcun senso. Ed è inoltre in profonda contraddizione con il nostro spirito europeo. Perché non vi è alcuno Stato membro in grado di far fronte da solo alle proprie necessità di forniture e attrezzature mediche essenziali. Nemmeno uno.

La libera circolazione di beni e servizi è pertanto la nostra risorsa più preziosa, anzi la nostra sola risorsa, per garantire che le forniture siano inviate a chi ne ha più bisogno. Non ha senso che alcuni paesi abbiano deciso in modo unilaterale di bloccare le esportazioni verso altri paesi nel mercato interno. Ed è per questo che la Commissione è intervenuta quando alcuni paesi hanno bloccato le esportazioni di dispositivi di protezione verso l'Italia. Ed è per questo che abbiamo pubblicato orientamenti relativi alle misure per la gestione delle frontiere destinate a tutelare la salute e garantire la disponibilità di beni e servizi essenziali. Ed è per questo che auspichiamo la creazione di "corsie verdi" prioritarie per il trasporto di merci essenziali.

In questo modo garantiremo che il passaggio ai valichi di frontiera possa avvenire in non più di 15 minuti. E contribuiremo a fare sì che beni e forniture arrivino laddove ve ne è maggiore bisogno e ad evitare eventuali carenze. Mi addolora certo che siamo dovuti ricorrere a questi metodi ma il nostro approccio coordinato sta dando i suoi frutti. E il mercato interno ha ricominciato a funzionare meglio. Tutti abbiamo inoltre appreso con grande soddisfazione la no-

tizia che ospedali della Sassonia hanno accolto pazienti provenienti dalla Lombardia, mentre altri pazienti della regione francese del "Grand Est" sono attualmente curati in strutture del Granducato del Lussemburgo. A dimostrazione del fatto che solo aiutandoci a vicenda possiamo realmente aiutare noi stessi.

Onorevoli parlamentari,

Tutte le misure che abbiamo adottato riflettono la situazione senza precedenti che stiamo vivendo. Ma, come ho già detto, gli europei aspettano le prossime mosse. Ovviamente si aspettano da noi che facciamo tutto il possibile per salvare il massimo di vite umane. Ma stanno anche già pensando al dopo. Stanno pensando a come sarà il loro lavoro quando torneranno al lavoro, a che ne sarà della loro impresa o del loro datore di lavoro o ancora dei loro risparmi e del loro mutuo. Saranno in ansia per le loro famiglie, i loro vicini, la loro comunità.

Sapranno che i loro governi hanno dovuto operare scelte difficili per salvare vite umane.

Ma si ricorderanno anche di chi è stato al loro fianco in questa situazione – e di chi non lo è stato. Si ricorderanno di chi ha agito – e di chi non lo ha fatto.

E si ricorderanno delle decisioni che adotteremo oggi – e di quelle che non adotteremo. Il fatto è che prima o poi ci sarà un "giorno dopo". E il nostro lavoro è garantire che quando arriverà quel giorno – e tutti i giorni che seguiranno – l'UE sarà al fianco di chi ne ha bisogno. Quello che faremo ora avrà un impatto reale.

Per questo motivo abbiamo avviato l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus, finalizzata a destinare 37 miliardi di euro per ridurre l'impatto della crisi e salvare vite umane, posti di lavoro e imprese. E per questo motivo abbiamo adottato, in via temporanea, le norme più flessibili di sempre in materia di aiuti di Stato, così da consentire agli Stati membri di garantire un sostegno vitale alle imprese. I primi aiuti sono stati approvati in poche ore – un tempo record.

Per questo motivo, e per la prima volta nella nostra storia, abbiamo attivato la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita. Ciò significa che gli Stati membri possono usare tutte le armi di cui dispongono per sostenere chi lavora e chi ha perso il lavoro, per sostenere le imprese grandi e piccole e per aiutare

le persone (chiunque esse siano e a prescindere dalla loro origine) a superare questa fase difficilissima.

Onorevoli deputate e deputati,

Questa è l'Europa di cui le persone dovrebbero ricordarsi quando arriverà il "giorno dopo".

Un'Europa che agisce in tempi rapidissimi, mentre si ha la sensazione che il mondo intero sia in fase di stallo. Un'Europa che risponde "presente" quando i suoi cittadini e i suoi Stati membri ne hanno urgente bisogno. Un'Europa che mette al primo posto l'empatia e la solidarietà.

Un'Europa che nel momento del bisogno è al contempo resiliente e altruista. Questa è l'Europa che auspico. Questa è esattamente l'Europa che le madri e i padri fondatori sognavano potesse nascere dalle ceneri della seconda guerra mondiale. E quando crearono questa Unione di uomini e nazioni, essi erano dolorosamente consapevoli delle conseguenze dell'egoismo e di un nazionalismo esagerato. Il loro obiettivo era forgiare un'unione nella quale la fiducia reciproca potesse dare vita a una forza comune. Era questa la loro grande idea, dalla quale nell'arco di qualche decennio è nata una comunità unica nel suo genere, fondata sui valori di pace e libertà – la nostra Unione europea.

Oggi, confrontati a un nemico invisibile, i valori fondanti della nostra Unione sono messi a dura prova. Di nuovo dobbiamo contare gli uni sugli altri. Di nuovo dobbiamo aiutarci reciprocamente per superare questo periodo difficilissimo. In questo momento i nostri obblighi e priorità assoluti sono salvare la vita e i mezzi di sussistenza dei cittadini europei. Ma verrà un giorno (e spero sia in un futuro non troppo lontano) in cui dovremo guardare avanti e creare insieme le basi per la ripresa.

E a quel punto dovremo trarre insegnamento da quanto è successo e decidere quale Unione europea vorremo in futuro. E quando lo faremo, dovremo evitare di lasciarci imprigionare dal dibattito falso e sterile se sia necessaria "più

Europa o meno Europa". Dovremo piuttosto cercare di concentrarci sulle lezioni tratte dalla tempesta che si è abbattuta su di noi, per essere sicuri di poter resistere meglio alla prossima.

Perché, in fin dei conti, tutti noi siamo uniti dal desiderio di una patria europea resiliente e vivibile. A nord come a sud, a est come a ovest. Dobbiamo esserne consapevoli! Le decisioni che prendiamo oggi saranno ricordate a lungo. E potranno le basi per la nostra Unione europea di domani.

Ci troviamo a un bivio. Questo virus riuscirà per sempre a dividerci tra poveri e ricchi? Tra benestanti e nullatenenti? O rimarremo invece un continente forte, un attore di peso sulla scena mondiale? Riusciremo forse a emergere da questa situazione ancora più forti e migliori? È possibile che la crisi riesca a ravvicinare tra loro le nostre società e che il prestigio delle nostre democrazie ne esca rafforzato?

Se consideriamo i molti atti di generosità, amicizia e umanità visti in Europa, ci rendiamo conto di avere buoni motivi per guardare al futuro con ottimismo. La nostra Europa dispone di tutto il necessario e noi siamo pronti a fare tutto quello che occorre per superare questa crisi. Onorevoli deputati, negli ultimi giorni molti di voi hanno citato la frase di Jean Monnet sulla costruzione dell'Europa in tempi di crisi che vale anche oggi.

C'è però una citazione di un altro padre fondatore che, a mio avviso, sintetizza altrettanto bene la situazione in cui ci troviamo oggi. È di Konrad Adenauer e recita: "La storia è la somma totale delle cose che avrebbero potuto essere evitate".

Cari amici, la storia ci guarda. Cerchiamo di fare insieme quello che è giusto – con un unico cuore grande e non con 27 piccoli.

Lang lebe Europa! Long live Europe! Vive L'Europe! Viva l'Europa!

Il ruolo e le misure dell'Europa



di Marcello Pierini

In materia di sanità, l'Unione europea non ha grandi com-

petenze. Ha (purtroppo) solo compiti di ausilio all'azione degli Stati membri. Una sorta di coor-

dinamento che può valere solo su base volontaria. L'UE NON ha la possibilità di adottare misure di carattere legislativo (le uniche vincolanti). Su questa materia, come su altre, può adottare delle *raccomandazioni*, che ovviamente non sono vincolanti. Ciò ha permesso di realizzare importanti linee guida, molto spesso restate lettera morta.

Le stesse linee guida europee, sulle quali aveva richiamato l'attenzione la Virologa Ilaria Capua, pur emanate, non sono state rispettate dai Paesi membri in quanto, appunto, non vincolanti.

L'Ecdc ha fornito molte linee guida decisive per permettere a tutte le strutture sanitarie europee di gestire al meglio i casi. Questo, purtroppo, è quanto poteva fare l'Unione, in materia sanitaria, in base alle competenze che le sono state attribuite dagli stati membri e contemplate nei trattati.

Sul piano della RICERCA scientifica l'Unione sta facendo tuttavia molto.

Sono già stati attribuiti 47,5 milioni di euro per ricerca, diagnosi, trattamenti, finanziando 17 progetti incentrati nella ricerca sul Coronavirus che coinvolgono 136 gruppi di ricerca in tutta Europa. Altri 90 milioni di euro sono stati stanziati per l'iniziativa di innovazione medica (IMI) con l'industria farmaceutica.

37 miliardi di euro sono stati previsti nell'ambito della Politica di coesione per aiutare i sistemi sanitari, le imprese e i lavoratori colpiti dall'emergenza.

Ulteriori 164 milioni di euro sono a disposizione di Start Up e imprese tecnologiche che progettino idee innovative per rispondere all'emergenza Covid-19.

Sul fronte economico siamo ad una svolta epocale.

Dopo la dichiarazione della neo governatrice della Bce, Christine Lagarde, che aveva gettato sconforto nelle borse europee (Milano aveva perso il 17% in un giorno), la Presidente della Commissione europea (il governo dell'UE), Ursula von der Leyen, è intervenuta a più riprese confermando che in questi drammatici frangenti l'Unione sta dando prova di essere capace di mettere insieme misure senza precedenti e di saper andare al di là di vecchi e mai risolti tabù.

La Commissione europea mette in campo tutta una serie di iniziative per affrontare la crisi eco-

nomica e sanitaria legata alla diffusione del coronavirus.

La von der Leyen prende in considerazione l'opportunità di introdurre dei Coronabond (Coronabond)

Sul quotidiano *Frankfurter Allgemeine Zeitung* (Faz) sette economisti tedeschi hanno chiesto l'emissione di eurobond per mille miliardi di euro per "evitare che la crisi del coronavirus diventi una seconda crisi del debito sovrano". Altri economisti di vari Paesi europei ritengono invece che la soluzione più rapida sia utilizzare il Meccanismo europeo di stabilità (Mes) per erogare credito ai Paesi dell'Ue colpiti dalla pandemia. Il fondo Salva Stati dovrebbe però creare una linea di credito dedicata, con l'unica condizione che i fondi siano usati solo per l'emergenza Covid. L'idea di usare il Mes per la concessione di linee di credito o per l'emissione di "coronabond" è stata avanzata anche dall'Italia. Ma anche la possibilità di uno strumento finanziario europeo sta venendo presa in considerazione, tanto che la von der Leyen ci informa ora che la Commissione europea sta valutando l'opportunità di introdurre dei coronavirus bond. E proprio domani si riunirà nuovamente l'Eurogruppo, che potrebbe prendere qualche decisione in merito.

Sostegno all'Italia e ai Paesi colpiti dal COVID-19

L'Italia potrà continuare ad utilizzare i diversi miliardi di euro (la cifra non è ancora certa ma si tratta di molti miliardi di euro) che avrebbe dovuto restituire perché non spesi nei tempi previsti dalla programmazione della Politica di coesione.

LIQUIDITÀ ALLE IMPRESE

Nelle prossime settimane 1 miliardo di euro sarà riorientato dal bilancio dell'UE come garanzia per il Fondo europeo per gli investimenti, al fine di incentivare le banche a fornire liquidità a PMI e imprese a media capitalizzazione. I finanziamenti così mobilitati, per un totale di circa 8 miliardi di euro, permetteranno di aiutare almeno 100 mila PMI europee (in maggioranza italiane) e imprese a media capitalizzazione.

FLESSIBILITÀ DELLA DISCIPLINA PER GLI AIUTI DI STATO

Si tratta di una misura eccezionale. Le norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato saranno derogate e consentiranno eccezionalmente agli Stati membri di agire in modo rapido ed efficace

ce per sostenere i cittadini e le imprese, in particolare le piccole e medie imprese, che incontrano difficoltà economiche a causa dell'epidemia di COVID-19.

FLESSIBILITÀ DEI CONTI PUBBLICI

Massima flessibilità sulle spese eccezionali che i Paesi UE sosterranno per contenere l'epidemia, ad esempio nel settore sanitario per misure di soccorso mirate a imprese e lavoratori. La Commissione propone di sospendere l'aggiustamento di bilancio in caso di grave recessione economica nella zona euro o nell'UE nel suo complesso.

MORATORIA DEI DEBITI

La Commissione provvederà a fornire sospensioni dei debiti ai debitori colpiti dalla crisi.

L'AUTO AGLI AGRICOLTORI

Su richiesta delle autorità italiane, la Commissione europea prorogherà il termine per la presentazione delle domande degli agricoltori italiani che hanno diritto a un sostegno al reddito nel quadro della politica agricola comune (PAC).

FONDO DI SOLIDARIETÀ

si propone di estendere l'ambito di applicazione del Fondo di solidarietà europeo includendo la crisi della sanità pubblica, al fine di mobilitarlo in caso di necessità per gli Stati membri più duramente colpiti. Nel 2020 sono disponibili fino a 800 milioni di euro.

FONDO DI ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione potrebbe anch'esso essere mobilitato per sostenere i lavoratori autonomi e chi ha perso il lavoro alle condizioni stabilite nel regolamento vigente e futuro. Nel 2020 sono disponibili fino a 179 milioni di euro.

La BCE.

Infine occorre osservare come la risolutezza della presidente mostrata dalla von der Leyen abbia fatto ritornare sui suoi passi la stessa Bce che ha ora annunciato un piano di aiuti di 750 miliardi di euro. E se dovesse servire, ritengo si potrà andare oltre, sul modello della federal reserve.

Coronavirus, la risposta dell'Europa

(aggiornato al 24 marzo)

La Commissione europea mette in campo tutta una serie di iniziative per affrontare la crisi economica e sanitaria legata alla diffusione del coronavirus.

L'UE si avvale di tutti gli strumenti a sua disposizione per attenuare le conseguenze della pandemia. In particolare si impegna per:

- Assicurare le forniture necessarie ai nostri sistemi sanitari.
- Difendere i posti di lavoro.
- Dare un sostegno alle imprese e assicurare che la liquidità del nostro settore finanziario possa continuare a sostenere l'economia.
- Consentire la piena flessibilità offerta nel quadro della disciplina degli aiuti di Stato e del patto di stabilità e crescita.
- Finanziare ricerca scientifica di emergenza per vaccini e terapie.

Vediamo nel dettaglio le singole misure (aggiornate al 24 marzo):

SANITÀ

COORDINAMENTO TRA COMMISSIONE E AUTORITÀ NAZIONALI

La Commissione europea interagisce giornalmente, tramite videoconferenza, con i 27 ministri nazionali della Salute e degli Interni. Nel corso delle riunioni, i leader dell'UE discutono le misure da attuare per contenere la pandemia di coronavirus.

AGENZIA EUROPEA PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE MALATTIE

L'agenzia europea per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) fornisce alle autorità nazionali linee guida, dati, analisi del rischio e raccomandazioni anche in caso di epidemia come il coronavirus.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

La Commissione europea ha stimolato un aumento della produzione di mascherine, respiratori e altri dispositivi di protezione individuale, e ha avviato una procedura accelerata congiunta di appalto per l'acquisto di nuove forniture. Al fine di poter disporre a pieno dei prodotti presenti in Europa, la Commissione ha inoltre bloccato le esportazioni di dispositivi medici al di fuori della Ue. Le uniche eccezioni devono

essere esplicitamente approvate dai governi nazionali. La Commissione ha imposto agli Stati membri di rimuovere le barriere alla circolazione di tali dispositivi all'interno dell'UE. La Commissione ha inoltre deciso il finanziamento e la costituzione di una scorta strategica (come parte dello strumento rescEU) di attrezzature mediche, tra cui ventilatori e mascherine protettive, per aiutare i paesi dell'UE nel contesto della pandemia di COVID-19.

VIAGGI

La Commissione europea ha deciso di restringere temporaneamente i viaggi non essenziali da Paesi terzi verso l'Unione europea, e ha pubblicato una serie di orientamenti per garantire l'applicazione coerente dei diritti dei passeggeri in tutta l'UE e contenere i costi per il settore dei trasporti. Gli orientamenti si applicano ai diritti dei passeggeri del trasporto aereo, ferroviario, stradale e marittimo.

ECONOMIA

"WHATEVER IT TAKES"

A seguito della proposta della Commissione europea di attivare la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, i ministri delle finanze dell'UE hanno convenuto di sospendere i limiti di spesa per i bilanci nazionali per dare ai paesi dell'UE spazio sufficiente per combattere la pandemia di coronavirus. È pertanto sospesa la regola che prevede che il disavanzo di bilancio di un paese rimanga entro il 3% del PIL.

Nella notte tra il 18 e il 19 marzo, la Banca Centrale Europea ha stanziato un pacchetto di emergenza da 750 miliardi di euro per alleviare l'impatto della pandemia di coronavirus.

Nella sua riunione del 17 marzo, l'Eurogruppo aveva dichiarato di essere pronto a prendere tutte le misure necessarie ("whatever it takes") per azioni coordinate a sostegno dell'economia dopo lo shock del Coronavirus.

FLESSIBILITÀ DELLA DISCIPLINA PER GLI AIUTI DI STATO

Le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato consentiranno eccezionalmente agli Stati membri di agire in modo rapido ed efficace per sostenere i cittadini e le imprese, in particolare le piccole e medie imprese, che incontrano difficoltà economiche a causa dell'epidemia di COVID-19. Il 22 marzo la Commissione europea ha approvato le misure italiane di aiuti pari a 50 milioni di euro per sostenere la produzione e la

fornitura di dispositivi medici, come i ventilatori, e di dispositivi di protezione individuale, come mascherine, occhiali, camici e tute di sicurezza.

37 MILIARDI PER LA LOTTA AL CORONAVIRUS

La Commissione europea propone di destinare 37 miliardi di euro nell'ambito della politica di coesione per la lotta contro il coronavirus e per aiutare sistemi sanitari, imprese e lavoratori colpiti dall'emergenza.

LIQUIDITÀ ALLE IMPRESE

1 miliardo di euro sarà riorientato dal bilancio dell'UE come garanzia per il Fondo europeo per gli investimenti, al fine di incentivare le banche a fornire liquidità a PMI e imprese a media capitalizzazione. I finanziamenti così mobilitati, per un totale di circa 8 miliardi di euro, permetteranno di aiutare almeno 100 mila PMI europee e imprese a media capitalizzazione.

FLESSIBILITÀ DEI CONTI PUBBLICI

Massima flessibilità sulle spese eccezionali che i Paesi UE sosterranno per contenere l'epidemia, ad esempio nel settore sanitario per misure di soccorso mirate a imprese e lavoratori. Inoltre la Commissione propone di sospendere l'aggiustamento di bilancio in caso di grave recessione economica nella zona euro o nell'UE nel suo complesso.

MORATORIA DEI DEBITI

La Commissione europea provvederà a fornire sospensioni dei debiti ai debitori colpiti dalla crisi.

L'AIUTO AGLI AGRICOLTORI

Su richiesta delle autorità italiane, la Commissione europea prorogherà di un mese il termine per la presentazione delle domande degli agricoltori italiani che hanno diritto a un sostegno al reddito nel quadro della politica agricola comune (PAC).

FONDO DI SOLIDARIETÀ

La Commissione Ue propone di estendere l'ambito di applicazione del Fondo di solidarietà dell'UE includendo la crisi della sanità pubblica, al fine di mobilitarlo in caso di necessità per gli Stati membri più duramente colpiti. Nel 2020 sono disponibili fino a 800 milioni di euro.

FONDO DI ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione potrebbe anch'esso essere mobilitato

per sostenere i lavoratori autonomi e chi ha perso il lavoro alle condizioni stabilite nel regolamento vigente e futuro. Nel 2020 sono disponibili fino a 179 milioni di euro.

RICERCA

SVILUPPO VACCINI

Il 17 marzo la Commissione ha informato che sosterrà il lavoro della società CureVac, basata a Tubingen, impegnata nello sviluppo e nella produzione di vaccini anti-Coronavirus, con un sostegno fino a 80 milioni di €.

164 MILIONI PER LE START UP INNOVATIVE

C'è un budget di 164 milioni a disposizione di Start Up e imprese tecnologiche che progettino idee innovative per rispondere all'emergenza Covid-19.

137,5 MILIONI A SOSTEGNO DELLA RICERCA

Già attribuiti 47,5 milioni di euro per ricerca, diagnosi, trattamenti, sostenendo 17 progetti focalizzati sul coronavirus che coinvolgono 136 gruppi di ricerca in tutta Europa. Altri 90 milioni di € sono stati stanziati per l'iniziativa di innovazione medica (IMI) con l'industria farmaceutica

Ecco le mosse anti-Covid19 della Commissione europea. Parla Gaudina

Luca Mazzacane – *formiche.net*



Il futuro economico è quanto mai incerto e in attesa delle previsioni che saranno pubblicate a maggio, Bruxelles ha già messo in moto una serie di misure per supportare i Paesi partner. Formiche.net ne ha parlato con Massimo Gaudina, che guida la Rappresentanza della Commissione europea a Milano

Lo scambio reciproco Cina-Europa in nome del coronavirus; lo sforzo del coordinamento tra Bruxelles e i Paesi membri e l'intervento della Commissione per mettere pace tra i partner del Vecchio continente per consentire la vendita di mascherine. Per l'Europa questa pandemia è un banco di prova importante per la tenuta dell'Unione. Il futuro economico è quanto mai incerto e in attesa delle previsioni che saranno pubblicate a maggio, Bruxelles ha già messo in moto una serie di misure per supportare i Paesi partner. *Formiche.net* ne ha parlato con Massimo Gaudina, che guida la Rappresentanza della Commissione europea a Milano.

Qual è la posizione dell'Europa rispetto al Covid-19? E per quanto riguarda le attività di coordinamento?

Questa è un'emergenza assoluta che chiaramente richiede uno sforzo senza precedenti, sia sul

piano sanitario che economico e la Commissione, così come le altre istituzioni Ue, sta mobilitando tutti i suoi mezzi per sostenere gli sforzi dell'Italia e degli altri Paesi. Ovviamente, la priorità immediata è la salute dei cittadini e sul lato del coordinamento sanitario occorre premettere che secondo i trattati esistenti (scritti e adottati dai Paesi membri, ndr) la competenza è nazionale e non condivisa a livello europeo: i Paesi sono sovrani nel decidere azioni e politiche sanitarie, per loro stessa volontà.

L'Ue ha una funzione di sostegno, supporto e, per l'appunto, di coordinamento. Per quanto riguarda quest'ultimo, da venerdì 13 marzo, i 27 ministri della Salute e la Commissaria Kyriakides si riuniscono ogni giorno in videoconferenza per fare il punto della situazione sull'epidemia e la sua evoluzione, e per discutere e confrontare le misure prese. Queste video riunioni sono allargate a volte ai 27 ministri degli Interni e alla Commissaria Johansson, in quanto si trattano questioni come la mobilità delle persone e la sicurezza. 54 ministri e 2 Commissari che lavorano costantemente in stretto contatto sono una piattaforma credibile di coordinamento.

Sul versante del materiale protettivo e sanitario, la Commissione europea ha raggiunto due risultati importanti: in primo luogo, mascherine e materiali protettivi prodotti in Europa dovranno restare in Europa, salvo eccezioni che dovranno essere autorizzate dal governo competente; ma soprattutto, la Commissione ha fatto

pressione sui Paesi affinché non si blocchino l'esportazione di mascherine, o beni simili, verso altri Stati membri. All'inizio dell'emergenza alcuni Paesi avevano in effetti bloccato l'esportazione verso l'Italia e la Commissione ha convinto questi Paesi a rimuovere i blocchi, permettendo la libera circolazione all'interno dell'Unione.

Ricordiamo infine che la Commissione sta creando alle frontiere interne europee delle corsie preferenziali per agevolare e velocizzare il trasporto di alimentari, medicinali e altri beni di prima necessità.

Occorre anche sottolineare il ruolo dell'Agenzia europea per la gestione delle malattie basata a Stoccolma (ECDC) che fornisce ai governi linee guida, analisi del rischio, dati e raccomandazioni, e che ha inviato il suo team in Italia già il 24 febbraio.

Questa pandemia sta di fatto diventando un banco di prova per la Comunità europea.

Il coronavirus è una sfida enorme per istituzioni, governi, sistemi sanitari ed economie. Ma è soprattutto una sfida enorme per i cittadini. È chiaro che quando un problema supera i confini, anche la soluzione dovrebbe superare i confini.

Quindi, ci dovrebbero essere le competenze, i poteri e i mezzi finanziari per gli organismi transnazionali, al fine della gestione di questi fenomeni che non sono né locali, né nazionali. Abbiamo visto quello che succede quando regioni differenti dello stesso Paese hanno politiche diverse rispetto all'epidemia, e lo stesso quando diversi Paesi agiscono in maniera sordinata.

È come chiedere a un arbitro di gestire una partita difficilissima senza fischi e senza cartellini. Ebbene, nonostante queste limitate competenze in campo sanitario, lo sforzo è enorme e come abbiamo detto le misure e il coordinamento europee sono in fase di accelerazione.

La Comunità europea è attualmente alle prese con le ripercussioni economiche e finanziarie che la pandemia produrrà sul Vecchio continente.

Sicuramente questa emergenza rappresenta un duro colpo per le economie europee e mondiali. La dimensione di questo shock è ancora indefinita perché non conosciamo la durata di questa crisi, ma è sicuro che colpirà la crescita economica presente in Europa da tanti trimestri con-

secutivi. Nel mese di maggio usciranno le nuove previsioni economiche della Commissione, quindi non abbiamo ancora una previsione ufficiale, ma evidentemente si tratta di uno shock significativo. In ogni caso, sia sul lato economico sia su quello finanziario, le istituzioni europee stanno mobilitando tutti i mezzi a loro disposizione. Il 16 marzo l'eurogruppo ha preso una serie di decisioni, i Paesi comunitari hanno deciso di destinare una parte del loro Pil per combattere questa crisi e per affrontare le carenze di liquidità. In queste ore la Bce ha attivato un suo nuovo bazooka da 750 miliardi per acquisto di titoli di Stato, con l'obiettivo di contrastare i gravi rischi per la politica monetaria e per le prospettive della zona euro derivanti dall'epidemia.

Anche la Commissione ha preso le sue misure, ovvero: gli aiuti di Stato per le imprese saranno consentiti, e non proibiti come in tempi normali. La flessibilità sui conti pubblici sarà pienamente applicata per aiutare l'Italia e gli altri Paesi che ne avessero bisogno. Inoltre la Commissione ha lanciato un piano di investimenti da quasi 40 miliardi di euro per utilizzare fondi Ue nell'emergenza sanitaria e nell'aiuto ai settori colpiti e azioni specifiche con la Bei per sostenere le Pmi. Ricordiamo che la Commissione sta investendo anche nella ricerca scientifica, con bandi straordinari e quasi 400 milioni di euro per i laboratori, i ricercatori, le industrie farmaceutiche e le startup, per sviluppare dei vaccini, trovare delle terapie e delle tecnologie che possano aiutare anche il monitoraggio di questa pandemia. Quindi questi sono alcuni esempi degli strumenti che l'Ue vuole mettere in atto.

Come si sente di commentare la proattività cinese nel fornire aiuti agli italiani, anche rispetto agli altri Stati membri?

Per quanto riguarda la Cina, ricordiamo che l'Europa stessa aveva aiutato Pechino in seguito alla richiesta di assistenza, inoltrata nel momento dell'esplosione del virus alla fine del 2019. Sono stati inviati 54 tonnellate di aiuti, dispositivi di protezione e medicinali da parte di Paesi Europei come la Francia, la Germania e l'Italia.

Ora la Cina risponde aiutando alcuni Stati europei, e questo ovviamente è ben accolto poiché la cooperazione internazionale continua ad essere una chiave di lettura del futuro e una via di uscita da questi scenari.

Quindi fra Cina ed Europa c'è stato uno scambio reciproco. Mentre alcuni Paesi europei che inizialmente avevano bloccato le loro forniture

per l'esportazione, dopo l'intervento della Commissione del 15 marzo, hanno ripreso lo scambio di aiuti all'interno dell'Unione.

Coronavirus: la Commissione fornisce indicazioni pratiche per garantire il flusso regolare delle merci mediante corsie preferenziali ("green lanes")

24/03/2020

La Commissione ha pubblicato nuove informazioni pratiche sulle modalità di attuazione dei suoi orientamenti per la gestione delle frontiere, al fine di salvaguardare la circolazione delle merci attraverso l'UE durante l'attuale pandemia. Per garantire che le catene di approvvigionamento su scala unionale continuino a funzionare, gli Stati membri sono tenuti a designare tempestivamente tutti i pertinenti punti di valico delle frontiere interne della rete transeuropea di trasporto (TEN-T) come valichi di frontiera "di tipo preferenziale". I valichi di frontiera "di tipo preferenziale" dovrebbero essere aperti a tutti i veicoli adibiti al trasporto merci, indipendentemente dalle merci trasportate. L'attraversamento delle frontiere, compresi gli eventuali controlli e screening sanitari, non dovrebbe richiedere più di 15 minuti.

La Commissaria per i Trasporti Adina Vălean ha dichiarato: *"La rete di trasporti dell'UE collega l'intera Unione. Il nostro documento di orientamento è inteso a proteggere le catene di approvvigionamento dell'UE in queste difficili circostanze e a fare in modo che sia le merci, sia i lavoratori del settore dei trasporti possano viaggiare senza ritardi ovunque sia necessario. Oggi più che mai è importante avere un approccio collettivo e coordinato al trasporto transfrontaliero. Le corsie preferenziali ("green lanes") sono specificamente concepite anche per proteggere i lavoratori del settore, che si trovano in prima linea in questa crisi. Questa serie di raccomandazioni agevolerà la loro missione già logorante e renderà il loro lavoro più sicuro e più prevedibile"*.

Valichi di frontiera di tipo preferenziale

Nei valichi di frontiera di tipo preferenziale, le procedure dovrebbero essere ridotte e ottimizzate a quanto strettamente necessario. I controlli e gli screening dovrebbero essere effettuati senza che i conducenti debbano abbandonare il proprio veicolo, e i conducenti stessi dovrebbero essere sottoposti solo a controlli minimi. I

conducenti di veicoli per il trasporto merci non dovrebbero essere tenuti a esibire documenti che non siano il documento di identità e la patente di guida e, se necessario, una lettera del datore di lavoro. Dovrebbe essere accettata la presentazione o la visualizzazione elettronica dei documenti.

Nessun veicolo per il trasporto merci e nessun conducente dovrebbero subire discriminazioni, indipendentemente dalla loro origine e destinazione, dalla nazionalità del conducente o dal paese di immatricolazione del veicolo.

Alla luce della situazione attuale, gli Stati membri sono inoltre esortati a sospendere temporaneamente tutte le restrizioni di accesso alla rete stradale attualmente vigenti nel loro territorio, come quelle durante il fine settimana o la notte e i divieti settoriali.

La Commissione incoraggia gli Stati membri a predisporre corridoi di transito sicuro per consentire ai conducenti privati e ai loro passeggeri, ad esempio i lavoratori del settore sanitario e dei trasporti, come pure ai cittadini dell'UE che tornano nei rispettivi paesi d'origine, di qualunque nazionalità essi siano, di attraversare direttamente il paese in via prioritaria e in ogni direzione necessaria lungo la rete TEN-T. La condizione da rispettare è quella di attenersi scrupolosamente al percorso designato e di effettuare le pause minime necessarie. Gli Stati membri dovrebbero garantire che almeno un aeroporto sia operativo per i voli di rimpatrio e di soccorso internazionale.

Cooperazione rafforzata tra gli Stati membri dell'UE e con i paesi terzi

In seguito alla videoconferenza del 18 marzo tra i ministri dei trasporti dell'UE, la Commissione ha istituito una rete di punti di contatto nazionali e una piattaforma per fornire informazioni sulle misure di trasporto nazionali adottate dagli Stati membri in risposta al coronavirus. I punti di contatto nazionali dovrebbero fungere da

supporto al funzionamento efficace dei valichi di frontiera di tipo preferenziale. I paesi terzi limitrofi sono invitati a collaborare strettamente con questa rete per garantire il flusso delle merci in tutte le direzioni.

Applicazione delle regole per i lavoratori del settore dei trasporti

Allo scopo di mantenere attivo il settore dei trasporti, la Commissione raccomanda agli Stati membri di intervenire per garantire la libera circolazione di tutti i lavoratori che partecipano al trasporto internazionale, indipendentemente dal modo di trasporto. In particolare dovrebbero essere soppresse regole quali le restrizioni di viaggio e la quarantena obbligatoria per i lavoratori del settore dei trasporti che non presentano sintomi. Ad esempio gli Stati membri non dovrebbero esigere che i lavoratori dei trasporti rechino con sé un certificato medico per dimostrare di essere in buona salute. Per garantire la sicurezza dei lavoratori del settore dei trasporti occorrono anche misure igieniche e operative rafforzate negli aeroporti, nei porti, nelle stazioni ferroviarie e in altri hub del trasporto terrestre. La nota odierna della Commissione contiene un elenco completo delle raccomandazioni volte a proteggere i conducenti dal coronavirus (allegato 2).

I certificati di idoneità professionale riconosciuti a livello internazionale dovrebbero essere considerati sufficienti a dimostrare che un lavoratore è attivo nel settore dei trasporti internazionali. In mancanza di tali certificati (di cui non dispongono tutti i conducenti internazionali), dovrebbe essere accettata una lettera firmata dal datore di lavoro (allegato 3).

Tutti questi principi dovrebbero applicarsi anche ai cittadini di paesi terzi, se svolgono un ruolo essenziale per garantire la libera circolazione delle merci all'interno dell'UE e da altri paesi.

Contesto

La pandemia di provocata dal coronavirus sta avendo un impatto estremamente dirompente sul trasporto e sulla mobilità in Europa. La catena di approvvigionamento europea è mantenuta attiva mediante una vasta rete di servizi di trasporto merci, in cui sono compresi tutti i modi di trasporto. Per il funzionamento del mercato interno dell'UE e la sua risposta efficace all'attuale crisi di sanità pubblica, rivestono un'importanza cruciale la continuità e la fluidità dei servizi di trasporto merci per via di terra, per via navigabile e per via aerea.

Rimpatri di cittadini europei con il “meccanismo di protezione civile”

23-03-2020

L'UE continua ad aiutare gli Stati membri a rimpatriare i loro cittadini bloccati all'estero a causa dell'aumento delle restrizioni nei paesi terzi.

Tramite il meccanismo di protezione civile dell'UE, il Belgio ha rimpatriato 223 cittadini dell'UE dalla Tunisia, mentre la Germania continua a organizzare voli per riportare a casa i cittadini UE da Egitto, Marocco, Tunisia, Filippine, Argentina e Repubblica dominicana. Aerei lettoni rimpatrieranno i cittadini UE dalla Georgia, mentre la Lituania rimpatrierà i cittadini europei dall'Indonesia. La Repubblica ceca organizzerà voli di rimpatrio dall'Egitto, dal Viet-

nam e dalle Filippine. La Polonia rimpatrierà i cittadini UE dal Ciad, dal Sudan, dal Nepal e dalle Maldive e il Regno Unito riporterà a casa i cittadini del Regno Unito e dell'UE dal Perù.

Dall'inizio dell'emergenza, il meccanismo di protezione civile dell'UE ha contribuito al rimpatrio di 1 381 cittadini UE da Wuhan e Oakland e dal Giappone, dal Marocco e dalla Tunisia. L'Alto Rappresentante/Vicepresidente Josep Borrell e il Commissario per la Gestione delle crisi Janez Lenarčič, con il servizio europeo per l'azione esterna e il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze, stanno lavorando a favore del rimpatrio in tempi rapidi dei cittadini UE dai paesi terzi.

Aiuti di Stato: la Commissione approva gli aiuti di stato italiani da 50 milioni di euro sulle apparecchiature mediche e mascherine

22-03-2020

La Commissione europea ha approvato un regime italiano di aiuti pari a 50 milioni di EUR per sostenere la produzione e la fornitura di dispositivi medici, come i ventilatori, e di dispositivi di protezione individuale, come mascherine, occhiali, camici e tute di sicurezza. Il regime aiuterà l'Italia a fornire le cure mediche necessarie alle persone infettate, proteggendo al tempo stesso gli operatori sanitari e i cittadini. Il regime è stato approvato a norma del quadro temporaneo in materia di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nel contesto dell'epidemia di COVID-19, adottato dalla Commissione il 19 marzo 2020. La Commissione ha approvato il regime entro 48 ore dalla notifica dell'Italia.

Margrethe Vestager, Vicepresidente esecutiva, responsabile della politica di concorrenza, ha dichiarato: *"Stiamo vivendo momenti molto difficili, soprattutto per l'Italia. Dobbiamo fare il possibile per attenuare l'impatto dell'epidemia di coronavirus sulla vita umana e i mezzi di sussistenza. Il regime italiano approvato oggi, poco dopo l'adozione del nuovo quadro temporaneo in materia di aiuti di Stato, apporterà sostegno alle imprese disposte a produrre e fornire apparecchiature mediche e mascherine, prodotti di cui c'è un estremo bisogno. Continueremo a lavorare con gli Stati membri per garantire un'azione tempestiva, coordinata ed efficace."*

Le misure italiane di sostegno

L'Italia ha notificato alla Commissione un regime di aiuti da 50 milioni di EUR a sostegno della produzione e della fornitura di dispositivi medici e di protezione individuale a norma del quadro temporaneo.

Il regime mira ad aumentare la produzione di determinati dispositivi medici e di protezione individuale, dimostratasi insufficiente a causa del picco della domanda derivante dalla pandemia COVID19.

Nell'ambito del regime potranno avvalersi del sostegno le imprese di qualsiasi dimensione che i) istituiscono nuovi impianti per la produzione di dispositivi medici e di protezione individuale; ii) ampliano la produzione delle loro strutture esistenti che producono questi dispositivi; o iii)

convertono la loro linea di produzione in tal senso. I beneficiari del sostegno metteranno i prodotti a disposizione delle autorità italiane ai prezzi di mercato applicati in dicembre 2019, vale a dire prima dello scoppio dell'epidemia in Italia.

L'aiuto sarà erogato sotto forma di sovvenzioni dirette o anticipi rimborsabili; questi ultimi saranno convertiti in sovvenzioni dirette se i beneficiari forniscono alle autorità italiane i dispositivi in tempi stretti.

Il regime garantirà così un sostegno rapido e adeguato alle imprese disposte a produrre e fornire dispositivi medici e di protezione individuale, e incentiverà la produzione rapida e la consegna tempestiva di questi prodotti essenziali.

La Commissione ha constatato che la misura italiana è in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo in materia di aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette e anticipi rimborsabili. In particolare, nell'ambito del regime, il sostegno non sarà superiore a 800 000 EUR per impresa, come previsto dal quadro temporaneo. La Commissione ha concluso che la misura è necessaria, opportuna e proporzionata a quanto necessario per porre rimedio al grave turbamento dell'economia di uno Stato membro in linea con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b) del TFUE e con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo.

Su tale base la Commissione ha approvato le misure in conformità delle norme dell'UE sugli aiuti di Stato.

Contesto

La Commissione ha adottato un quadro temporaneo per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'epidemia di coronavirus. Il quadro temporaneo prevede che gli Stati membri possano concedere cinque tipi di aiuti:

1. sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali selettive e accenti: gli Stati membri potranno istituire regimi per concedere fino a 800 000 EUR a

- un'impresa che deve far fronte a urgenti esigenze in materia di liquidità;
2. garanzie di Stato per prestiti bancari contratti dalle imprese: gli Stati membri potranno fornire garanzie statali per permettere alle banche di continuare a erogare prestiti ai clienti commerciali che ne hanno bisogno; Queste garanzie di Stato possono coprire prestiti per aiutare le imprese a sopperire al fabbisogno immediato di capitale di esercizio e per gli investimenti;
 3. prestiti pubblici agevolati alle imprese: gli Stati membri potranno concedere prestiti con tassi di interesse favorevoli alle imprese. Questi prestiti possono aiutare le imprese a coprire il fabbisogno immediato di capitale di esercizio e per gli investimenti;
 4. garanzie per le banche che veicolano gli aiuti di Stato all'economia reale: alcuni Stati membri prevedono di sfruttare le capacità di prestito esistenti delle banche e di utilizzarle come canale di sostegno alle imprese, in particolare le piccole e medie imprese. Il quadro chiarisce che tali aiuti sono considerati aiuti diretti a favore dei clienti delle banche e non delle banche stesse e fornisce orientamenti per ridurre al minimo la distorsione della concorrenza tra le banche;
 5. assicurazione del credito all'esportazione a breve termine: il quadro introduce un'ulteriore flessibilità per quanto riguarda il modo in cui dimostrare che alcuni paesi costituiscono rischi non assicurabili sul mercato, permettendo così agli Stati di offrire, ove necessario, una copertura assicurativa dei crediti all'esportazione a breve termine. La Commissione continuerà a monitorare la situazione ed è pronta a modificare,

se necessario, l'elenco dei paesi con rischi assicurabili sul mercato.

Il quadro temporaneo sarà in vigore fino alla fine di dicembre 2020. Al fine di garantire la certezza del diritto, la Commissione valuterà prima di tale data se il quadro debba essere prorogato.

Il quadro temporaneo integra le numerose altre possibilità di cui gli Stati membri già dispongono per attenuare l'impatto socioeconomico dell'epidemia di coronavirus, in linea con le norme dell'UE sugli aiuti di Stato. Il 13 marzo 2020 la Commissione ha adottato una Comunicazione relativa a una risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19 che illustra queste possibilità. Ad esempio, gli Stati membri possono introdurre modifiche di portata generale a favore delle imprese (quali il differimento delle imposte o il sostegno alla cassa integrazione in tutti i settori), che non rientrano nel campo di applicazione delle norme sugli aiuti di Stato. Possono inoltre concedere compensazioni alle imprese per i danni subiti a causa dall'epidemia di coronavirus o da essa direttamente causati.

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.56786 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della DG Concorrenza della Commissione una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni in materia di aiuti di Stato pubblicate su internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di aiuti di Stato

Il sito web della Commissione europea sulla risposta dell'Unione Europea al coronavirus

La Commissione europea sta aiutando gli Stati membri a coordinare la loro risposta all'epidemia di COVID-19. Il ruolo della Commissione è principalmente di aiutare gli Stati membri ad affrontare la crisi, formulando raccomandazioni su una linea di azione comune. Questo lavoro è coordinato da un team di 7 commissari, sotto la guida della Presidente Ursula von der Leyen. La Commissione vuole evitare che gli Stati membri adottino misure non coordinate o addirittura contraddittorie che, in ultima analisi,

compromettano gli sforzi comuni per combattere l'epidemia. Il coordinamento e le raccomandazioni sono pertanto necessari nei settori della sanità pubblica, ma anche dei trasporti, dei controlli alle frontiere, dei mercati interni e del commercio.

Per informare tutti i cittadini sulle azioni intraprese dalla Commissione e dall'Unione europea in risposta all'emergenza Coronavirus, la Commissione europea ha predisposto un sito web. Il sito, disponibile in tutte le lingue ufficiali

dell'Unione europea, è costantemente aggiornato e contiene le ultime notizie, le misure adottate in campo sanitario, per la mobilità e per l'economia, le statistiche del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie

(ECDC) nonché informazioni di carattere generale e documenti di riferimento.

La versione italiana del sito è disponibile al seguente indirizzo: https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response_it

Nuovo piano d'azione per l'economia circolare

La Commissione europea ha adottato un nuovo piano d'azione per l'economia circolare, uno dei principali elementi del Green Deal europeo, il nuovo programma per la crescita sostenibile in Europa. Con misure che riguardano l'intero ciclo di vita dei prodotti, il nuovo piano mira a rendere la nostra economia più adatta a un futuro verde, a rafforzarne la competitività proteggendo l'ambiente e a sancire nuovi diritti per i consumatori.

Prendendo le mosse dai lavori svolti dal 2015, si concentra su una progettazione e una produzione funzionali all'economia circolare, con l'obiettivo di garantire che le risorse utilizzate siano mantenute il più a lungo possibile nell'economia dell'UE.

Frans Timmermans, Vicepresidente esecutivo per il Green Deal europeo, ha dichiarato: *"Se vogliamo raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, preservare il nostro ambiente naturale e rafforzare la competitività della nostra economia, dobbiamo realizzare un'economia pienamente circolare. Esiste un enorme potenziale da sfruttare sia per le imprese che per i consumatori e con questo piano abbiamo avviato un'azione volta a trasformare il modo in cui i prodotti sono fabbricati e a consentire ai consumatori di effettuare scel-*

te sostenibili a proprio vantaggio e a beneficio dell'ambiente."

Virginijus Sinkevičius, Commissario responsabile per l'Ambiente, gli oceani e la pesca, ha dichiarato: *"Esiste un solo pianeta Terra, eppure da qui al 2050 consumeremo risorse come se di pianeti ne avessimo tre. Il nuovo piano renderà la circolarità la norma nelle nostre vite e accelererà la transizione verde della nostra economia. Interventi orientati al futuro creeranno opportunità commerciali e di lavoro, sanciranno nuovi diritti per i consumatori europei, sfrutteranno l'innovazione e la digitalizzazione e garantiranno che nulla vada sprecato, come succede in natura."*

La Commissione farà in modo che la transizione verso l'economia circolare offra opportunità a tutti, senza lasciare indietro nessuno. Il piano d'azione per l'economia circolare, presentato oggi nel quadro della strategia industriale dell'UE, contiene misure volte a far sì che i prodotti sostenibili diventino la norma nell'Unione, a responsabilizzare i consumatori e a ridurre i rifiuti. Si concentra sui settori che utilizzano più risorse e che hanno un potenziale di circolarità elevato: elettronica e TIC, batterie e veicoli, imballaggi, plastica, tessili, edilizia e alimenti.

Imprese europee pronte per il futuro: una nuova strategia industriale per un'Europa competitiva a livello mondiale, verde e digitale

La Commissione presenta oggi una nuova strategia per aiutare l'industria europea a guidare la duplice transizione verso la neutralità climatica e verso la leadership digitale.

La strategia mira a rafforzare la competitività dell'Europa e la sua autonomia strategica in un momento di spostamento delle placche geopolitiche e di crescente concorrenza a livello mondiale.

Il pacchetto di iniziative delinea un nuovo approccio alla politica industriale europea-

a saldamente radicato nei valori europei e nelle tradizioni del mercato sociale. Esso definisce una serie di azioni a sostegno di tutti gli operatori dell'industria europea: grandi e piccole imprese, start-up innovative, centri di ricerca, prestatori di servizi, fornitori e parti sociali. La strategia dedicata per le piccole e medie imprese (PMI) mira a ridurre gli oneri burocratici e ad aiutare le numerose PMI europee a operare in tutto il mercato unico e oltre, ad accedere ai finanziamenti e a contribuire a guidare la transi-

zione verde e digitale. Le iniziative odierne comprendono anche misure concrete per rimuovere le barriere che si frappongono al buon funzionamento del mercato unico, la risorsa più preziosa di cui l'Europa dispone per consentire a tutte le nostre imprese di crescere e competere in Europa e oltre.

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, ha dichiarato: *"L'industria europea è il motore della crescita e della prosperità in Europa. Un motore che dà il massimo quando alimentato dagli elementi che ne costituiscono la forza: i cittadini e le loro idee, talenti, diversità e spirito imprenditoriale. La sua importanza è ancora più grande in un momento in cui l'Europa si appresta a realizzare la sua ambiziosa transizione verde e digitale in un mondo più instabile e imprevedibile. L'industria europea ha tutto quello che serve per spianare la strada e faremo il possibile per sostenerla"*.

Thierry Breton, commissario per il Mercato interno, ha dichiarato: *"L'industria europea è la più forte del mondo. Le nostre imprese, grandi e piccole, creano occupazione e prosperità e garantiscono la nostra autonomia strategica. Per gestire la transizione verde e digitale e per evitare le dipendenze esterne nel nuovo contesto geopolitico è necessario un mutamento radicale, che deve iniziare ora."*

Il pacchetto sulla politica industriale, pubblicato in data odierna, comprende le seguenti iniziative.

- Una nuova strategia industriale
Per difendere la leadership industriale dell'Europa, la nuova strategia industriale contribuirà a realizzare tre priorità fondamentali: mantenere la competitività mondiale dell'industria europea, garantire condizioni di parità, a livello nazionale e mondiale, rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050 e plasmare il futuro digitale dell'Europa.
La strategia definisce i principali motori della trasformazione industriale dell'Europa e propone una serie completa di azioni future, tra cui:
 - un piano di azione sulla proprietà intellettuale volto a difendere la sovranità tecnologica, a promuovere condizioni di parità a livello mondiale, a lottare meglio contro il furto di proprietà intellettuale e ad adattare il quadro giuridico alla transizione verde e digitale.
 - La concorrenza consente alle nostre imprese di dare il meglio di sé; pertanto, il riesame in corso delle norme dell'UE in materia di concorrenza, compresa la valutazione in corso del controllo

delle concentrazioni e del controllo dell'adeguatezza degli orientamenti sugli aiuti di Stato, garantirà che le nostre norme siano adeguate per un'economia in rapida mutazione, sempre più digitale e che deve diventare più verde e più circolare.

- Abbiamo bisogno di concorrenza leale, sia a casa nostra che all'estero. Oltre a sfruttare al meglio gli strumenti offerti dai meccanismi di difesa commerciale, entro la metà del 2020 la Commissione adotterà un libro bianco per contrastare gli effetti distorsivi delle sovvenzioni estere nel mercato unico e affrontare il problema dell'accesso di soggetti esteri agli appalti pubblici e ai finanziamenti dell'UE. La questione relativa alle sovvenzioni estere sarà oggetto di una proposta di strumento giuridico nel 2021. Di pari passo continueranno i lavori in corso per rafforzare le norme mondiali in materia di sovvenzioni all'industria nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio e le azioni volte ad affrontare la mancanza di accesso reciproco agli appalti pubblici nei paesi terzi.
- Misure complessive per modernizzare e decarbonizzare le industrie ad alta intensità energetica, per sostenere le industrie della mobilità sostenibile e intelligente, per promuovere l'efficienza energetica e garantire un approvvigionamento sufficiente e costante di energia a basse emissioni di carbonio a prezzi competitivi.
- Rafforzare l'autonomia industriale e strategica dell'Europa garantendo l'approvvigionamento di materie prime essenziali, mediante un piano di azione per le materie prime essenziali e prodotti farmaceutici, sulla base di una nuova strategia farmaceutica dell'UE, e sostenendo lo sviluppo di infrastrutture digitali strategiche e di tecnologie abilitanti fondamentali.
- Un'alleanza per l'idrogeno pulito, per accelerare la decarbonizzazione dell'industria e mantenere la leadership industriale, seguita da un'alleanza per industrie a basse emissioni di carbonio e un'alleanza su cloud e piattaforme industriali e sulle materie prime.
- Ulteriori norme e orientamenti in materia di appalti pubblici verdi.
- Una rinnovata attenzione all'innovazione, agli investimenti e alle competenze.
Oltre ad una serie completa di azioni, sia orizzontali che a favore di specifiche tecnologie, la Commissione analizzerà sistematicamente i ri-

schì e le esigenze dei diversi ecosistemi industriali. Nell'effettuare questa analisi, la Commissione lavorerà in stretta collaborazione con un forum industriale aperto e inclusivo, che sarà istituito entro settembre 2020. Il forum sarà composto da rappresentanti dell'industria, tra cui PMI, grandi imprese, parti sociali, ricercatori, nonché gli Stati membri e le istituzioni dell'UE. Ove necessario, esperti di settori specifici saranno invitati a condividere le loro conoscenze. Le giornate dell'industria organizzate ogni anno dalla Commissione continueranno a riunire tutti i protagonisti.

- Una nuova strategia per le PMI

Le PMI hanno un ruolo chiave nel tessuto industriale europeo, forniscono i due terzi dei posti di lavoro e sono essenziali per il successo del nuovo approccio industriale. La strategia mira ad aiutare le PMI a guidare la duplice transizione, il che significa anche garantire l'accesso alle competenze giuste. Per sviluppare le capacità delle PMI in vista della duplice transizione, la Commissione potenzierà la rete europea delle imprese con l'ausilio di appositi consulenti in materia di sostenibilità. Espanderà inoltre i poli dell'innovazione digitale a tutte le regioni d'Europa per aiutare le PMI a integrare le innovazioni digitali. Offrirà possibilità di volontariato e formazione nelle tecnologie digitali. Per facilitare l'attività delle PMI nel mercato unico e oltre, la Commissione propone azioni volte a eliminare gli ostacoli normativi e pratici all'attività imprenditoriale o all'espansione. La Commissione si propone, tra l'altro, di accrescere gli sforzi per garantire la tempestività dei pagamenti, in particolare attraverso un nuovo Osservatorio virtuale, nonché mediante meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie. Per facilitare l'accesso delle PMI al risparmio pubblico in Europa, la Commissione sosterrà anche un Fondo per le offerte pubbliche iniziali (IPO) delle PMI nell'ambito della finestra per le PMI di InvestEU. Rafforzerà inoltre l'imprenditoria femminile stimolando gli investimenti nelle imprese e nei fondi diretti da donne. La Commissione invita inoltre gli Stati membri a istituire sportelli unici per l'assistenza alle imprese. L'obiettivo è fare dell'Europa il luogo migliore per avviare un'impresa e farla crescere. La Commissione collaborerà con gli Stati membri per sviluppare uno standard "Start-up Nations" dell'UE, per favorire la condivisione e

l'adozione delle migliori pratiche per accelerare la crescita delle PMI e delle start-up ad alta tecnologia. Per garantire l'impegno politico a favore di tali misure, un inviato ad alto livello per le PMI dell'UE avrà il compito di garantire un partenariato approfondito e uno stretto coordinamento con gli Stati membri dell'UE mediante inviati nazionali per le PMI, nonché con le autorità regionali e locali. Rafforzerà inoltre il punto di vista delle PMI nella normativa dell'UE.

- Un mercato unico all'altezza delle aspettative delle nostre imprese e dei nostri consumatori

Il mercato unico è tra le maggiori realizzazioni dell'Europa e fornisce alle imprese europee un grande mercato interno. Stimola la concorrenza e gli scambi all'interno dell'UE. Offre ai cittadini dell'UE una scelta più ampia di beni e servizi, oltre a creare più opportunità occupazionali e imprenditoriali. Fornisce alle imprese europee la leva di cui hanno bisogno per imporsi come leader a livello mondiale.

Tuttavia, esistono ancora barriere che impediscono agli europei di sfruttare appieno il potenziale del mercato unico. Secondo le stime, la soppressione delle barriere potrebbe generare fino a 713 miliardi di euro entro la fine del decennio. La relazione sulle barriere al mercato unico pubblicata oggi individua un'ampia gamma di ostacoli nel mercato unico esaminati dalla prospettiva

delle imprese e dei consumatori europei. La relazione evidenzia le cause profonde di dette barriere: norme nazionali restrittive e complesse, capacità amministrative limitate, recepimento imperfetto delle norme dell'UE e loro inadeguata applicazione.

Per rimuovere queste barriere, la Commissione adotta oggi un piano di azione per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico, che mira a rimuovere gli ostacoli dovuti alla violazione del diritto dell'UE. Il piano di azione si basa su un rinnovato partenariato tra gli Stati membri e la Commissione nella loro responsabilità condivisa di garantire che le norme del mercato unico siano applicate correttamente e rispettate. Al riguardo, il piano di azione istituisce una task force congiunta della Commissione e degli Stati membri per rafforzare la cooperazione in materia di applicazione delle norme del mercato unico. La Commissione, da parte sua, sosterrà le autorità nazionali e locali nei loro sforzi per attuare correttamente

la normativa europea e non esiterà ad adottare misure rigorose in caso di violazione delle norme del mercato unico.

CONTESTO

L'industria ha un ruolo fondamentale nel sostenere la crescita economica e la prosperità dell'Europa. L'industria europea è leader mondiale in molti settori, rappresenta il 20 % del valore aggiunto totale dell'UE e dà lavoro a 35 milioni di persone nell'UE.

Nel marzo 2019 il Consiglio europeo ha chiesto una strategia di politica industriale dell'UE complessiva e a lungo termine, accompagnata da un approccio integrato per un mercato unico più approfondito e più forte. La necessità di una nuova strategia industriale per l'Europa si riflette negli orientamenti politici della Presidente von der Leyen, nelle priorità stabilite dal Parlamento europeo, nell'agenda strategica 2019-2024 del Consiglio europeo, nel Green Deal europeo e nella strategia della Commissione per "Plasmare l'Europa digitale".

Nuova strategia industriale per un'Europa competitiva a livello mondiale, verde e digitale

La Commissione ha presentato una nuova strategia per aiutare l'industria europea a guidare la duplice transizione verso la neutralità climatica e verso la leadership digitale.

La strategia mira a rafforzare la competitività dell'Europa e la sua autonomia strategica in un momento di spostamento delle placche geopolitiche e di crescente concorrenza a livello mondiale.

Il pacchetto di iniziative delinea un nuovo approccio alla politica industriale europea saldamente radicato nei valori europei e nelle tradizioni del mercato sociale. Esso definisce una serie di azioni a sostegno di tutti gli operatori dell'industria europea: grandi e piccole imprese, start-up innovative, centri di ricerca, prestatori di servizi, fornitori e parti sociali. La strategia dedicata per le piccole e medie imprese (PMI) mira a ridurre gli oneri burocratici e ad aiutare le numerose PMI europee a operare in tutto il mercato unico e oltre, ad accedere ai finanziamenti e a contribuire a guidare la transizione verde e digitale. Le iniziative odierne comprendono anche misure concrete per rimuovere le barriere che si frappongono al buon funzionamento del mercato unico, la risorsa più preziosa di cui l'Europa dispone per consentire a tutte le nostre imprese di crescere e competere in Europa e oltre.

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, ha dichiarato: *"L'industria europea è il motore della crescita e della prosperità in Europa. Un motore che dà il massimo quando alimentato dagli elementi che ne costituiscono la forza: i cittadini e*

le loro idee, talenti, diversità e spirito imprenditoriale. La sua importanza è ancora più grande in un momento in cui l'Europa si appresta a realizzare la sua ambiziosa transizione verde e digitale in un mondo più instabile e imprevedibile. L'industria europea ha tutto quello che serve per spianare la strada e faremo il possibile per sostenerla".

Thierry Breton, commissario per il Mercato interno, ha dichiarato: *"L'industria europea è la più forte del mondo. Le nostre imprese, grandi e piccole, creano occupazione e prosperità e garantiscono la nostra autonomia strategica. Per gestire la transizione verde e digitale e per evitare le dipendenze esterne nel nuovo contesto geopolitico è necessario un mutamento radicale, che deve iniziare ora."*

Il pacchetto sulla politica industriale, pubblicato in data odierna, comprende le seguenti iniziative.

- Una nuova strategia industriale
Per difendere la leadership industriale dell'Europa, la nuova strategia industriale contribuirà a realizzare tre priorità fondamentali: mantenere la competitività mondiale dell'industria europea, garantire condizioni di parità, a livello nazionale e mondiale, rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050 e plasmare il futuro digitale dell'Europa.
La strategia definisce i principali motori della trasformazione industriale dell'Europa e propone una serie completa di azioni future, tra cui:
- un piano di azione sulla proprietà intellettuale volto a difendere la sovranità tecnologica, a promuovere condizioni di parità a livello mondiale, a lottare meglio contro il furto di proprie-

- tà intellettuale e ad adattare il quadro giuridico alla transizione verde e digitale.
- La concorrenza consente alle nostre imprese di dare il meglio di sé; pertanto, il riesame in corso delle norme dell'UE in materia di concorrenza, compresa la valutazione in corso del controllo delle concentrazioni e del controllo dell'adeguatezza degli orientamenti sugli aiuti di Stato, garantirà che le nostre norme siano adeguate per un'economia in rapida mutazione, sempre più digitale e che deve diventare più verde e più circolare.
 - Abbiamo bisogno di concorrenza leale, sia a casa nostra che all'estero. Oltre a sfruttare al meglio gli strumenti offerti dai meccanismi di difesa commerciale, entro la metà del 2020 la Commissione adotterà un libro bianco per contrastare gli effetti distorsivi delle sovvenzioni estere nel mercato unico e affrontare il problema dell'accesso di soggetti esteri agli appalti pubblici e ai finanziamenti dell'UE. La questione relativa alle sovvenzioni estere sarà oggetto di una proposta di strumento giuridico nel 2021. Di pari passo continueranno i lavori in corso per rafforzare le norme mondiali in materia di sovvenzioni all'industria nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio e le azioni volte ad affrontare la mancanza di accesso reciproco agli appalti pubblici nei paesi terzi.
 - Misure complessive per modernizzare e decarbonizzare le industrie ad alta intensità energetica, per sostenere le industrie della mobilità sostenibile e intelligente, per promuovere l'efficienza energetica e garantire un approvvigionamento sufficiente e costante di energia a basse emissioni di carbonio a prezzi competitivi.
 - Rafforzare l'autonomia industriale e strategica dell'Europa garantendo l'approvvigionamento di materie prime essenziali, mediante un piano di azione per le materie prime essenziali e prodotti farmaceutici, sulla base di una nuova strategia farmaceutica dell'UE, e sostenendo lo sviluppo di infrastrutture digitali strategiche e di tecnologie abilitanti fondamentali.
 - Un'alleanza per l'idrogeno pulito, per accelerare la decarbonizzazione dell'industria e mantenere la leadership industriale, seguita da un'alleanza per industrie a basse emissioni di carbonio e un'alleanza su cloud e piattaforme industriali e sulle materie prime.
 - Ulteriori norme e orientamenti in materia di appalti pubblici verdi.
 - Una rinnovata attenzione all'innovazione, agli investimenti e alle competenze. Oltre ad una serie completa di azioni, sia orizzontali che a favore di specifiche tecnologie, la Commissione analizzerà sistematicamente i rischi e le esigenze dei diversi ecosistemi industriali. Nell'effettuare questa analisi, la Commissione lavorerà in stretta collaborazione con un forum industriale aperto e inclusivo, che sarà istituito entro settembre 2020. Il forum sarà composto da rappresentanti dell'industria, tra cui PMI, grandi imprese, parti sociali, ricercatori, nonché gli Stati membri e le istituzioni dell'UE. Ove necessario, esperti di settori specifici saranno invitati a condividere le loro conoscenze. Le giornate dell'industria organizzate ogni anno dalla Commissione continueranno a riunire tutti i protagonisti.
 - Una nuova strategia per le PMI
Le PMI hanno un ruolo chiave nel tessuto industriale europeo, forniscono i due terzi dei posti di lavoro e sono essenziali per il successo del nuovo approccio industriale. La strategia mira ad aiutare le PMI a guidare la duplice transizione, il che significa anche garantire l'accesso alle competenze giuste. Per sviluppare le capacità delle PMI in vista della duplice transizione, la Commissione potenzierà la rete europea delle imprese con l'ausilio di appositi consulenti in materia di sostenibilità. Espanderà inoltre i poli dell'innovazione digitale a tutte le regioni d'Europa per aiutare le PMI a integrare le innovazioni digitali. Offrirà possibilità di volontariato e formazione nelle tecnologie digitali. Per facilitare l'attività delle PMI nel mercato unico e oltre, la Commissione propone azioni volte a eliminare gli ostacoli normativi e pratici all'attività imprenditoriale o all'espansione. La Commissione si propone, tra l'altro, di accrescere gli sforzi per garantire la tempestività dei pagamenti, in particolare attraverso un nuovo Osservatorio virtuale, nonché mediante meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie. Per facilitare l'accesso delle PMI al risparmio pubblico in Europa, la Commissione sosterrà anche un Fondo per le offerte pubbliche iniziali (IPO) delle PMI nell'ambito della finestra per le PMI di InvestEU. Rafforzerà inoltre l'imprenditoria femminile stimolando gli investimenti nelle imprese e nei fondi diretti da donne. La Commis-

sione invita inoltre gli Stati membri a istituire sportelli unici per l'assistenza alle imprese. L'obiettivo è fare dell'Europa il luogo migliore per avviare un'impresa e farla crescere. La Commissione collaborerà con gli Stati membri per sviluppare uno standard "Start-up Nations" dell'UE, per favorire la condivisione e l'adozione delle migliori pratiche per accelerare la crescita delle PMI e delle start-up ad alta tecnologia. Per garantire l'impegno politico a favore di tali misure, un inviato ad alto livello per le PMI dell'UE avrà il compito di garantire un partenariato approfondito e uno stretto coordinamento con gli Stati membri dell'UE mediante inviati nazionali per le PMI, nonché con le autorità regionali e locali. Rafforzerà inoltre il punto di vista delle PMI nella normativa dell'UE.

- Un mercato unico all'altezza delle aspettative delle nostre imprese e dei nostri consumatori
Il mercato unico è tra le maggiori realizzazioni dell'Europa e fornisce alle imprese europee un grande mercato interno. Stimola la concorrenza e gli scambi all'interno dell'UE. Offre ai cittadini dell'UE una scelta più ampia di beni e servizi, oltre a creare più opportunità occupazionali e imprenditoriali. Fornisce alle imprese europee la leva di cui hanno bisogno per imporsi come leader a livello mondiale.

Tuttavia, esistono ancora barriere che impediscono agli europei di sfruttare appieno il potenziale del mercato unico. Secondo le stime, la soppressione delle barriere potrebbe generare fino a 713 miliardi di euro entro la fine del decennio. La relazione sulle barriere al mercato unico pubblicata oggi individua un'ampia gamma di ostacoli nel mercato unico esaminati dalla prospettiva delle imprese e dei consumatori europei. La relazione evidenzia le cause profonde di dette barriere: norme nazionali restrittive e complesse, capacità ammini-

strative limitate, recepimento imperfetto delle norme dell'UE e loro inadeguata applicazione.

Per rimuovere queste barriere, la Commissione adotta oggi un piano di azione per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico, che mira a rimuovere gli ostacoli dovuti alla violazione del diritto dell'UE. Il piano di azione si basa su un rinnovato partenariato tra gli Stati membri e la Commissione nella loro responsabilità condivisa di garantire che le norme del mercato unico siano applicate correttamente e rispettate. Al riguardo, il piano di azione istituisce una task force congiunta della Commissione e degli Stati membri per rafforzare la cooperazione in materia di applicazione delle norme del mercato unico. La Commissione, da parte sua, sosterrà le autorità nazionali e locali nei loro sforzi per attuare correttamente la normativa europea e non esiterà ad adottare misure rigorose in caso di violazione delle norme del mercato unico.

CONTESTO

L'industria ha un ruolo fondamentale nel sostenere la crescita economica e la prosperità dell'Europa. L'industria europea è leader mondiale in molti settori, rappresenta il 20 % del valore aggiunto totale dell'UE e dà lavoro a 35 milioni di persone nell'UE.

Nel marzo 2019 il Consiglio europeo ha chiesto una strategia di politica industriale dell'UE complessiva e a lungo termine, accompagnata da un approccio integrato per un mercato unico più approfondito e più forte. La necessità di una nuova strategia industriale per l'Europa si riflette negli orientamenti politici della Presidente von der Leyen, nelle priorità stabilite dal Parlamento europeo, nell'agenda strategica 2019-2024 del Consiglio europeo, nel Green Deal europeo e nella strategia della Commissione per "Plasmare l'Europa digitale".

L'Ue dà il via libera all'avvio dei negoziati con Albania e Macedonia del nord

Via libera dei ministri Ue all'avvio dei negoziati d'adesione per l'Albania e la Macedonia del Nord. L'accordo unanime tra i Ventisette è stato annunciato oggi dopo una riunione in videoconferenza. Nelle loro conclusioni, secondo

quanto si apprende da fonti Ue, i ministri con delega agli Affari europei danno il loro benestare a Tirana e Skopje senza tuttavia fissare date per l'apertura delle trattative. Una decisione sto-

rica che arriva dopo tre rinvii in due anni e vincendo le resistenze di Francia e Olanda.

L'accordo unanime tra i ministri Ue è stato raggiunto, secondo una bozza finale delle conclusioni che saranno pubblicate domani, "alla luce dei progressi compiuti" da entrambe Albania e Macedonia del Nord "nelle riforme" richieste dall'Ue, in particolare per quanto riguarda i diritti fondamentali, lo stato di diritto e la democrazia, la (z)ioni per l'Albania, chiamata a proseguire gli sforzi nella riforma giudiziaria e nella lotta alla corruzione, nonché a garantire il pluralismo dei media e un'azione più dura contro la migrazione irregolare.

Sarà compito della Commissione Ue presentare un quadro per lo svolgimento delle trattative con i due Paesi, regolato dal nuovo processo d'allargamento proposto dallo stesso esecutivo Ue il mese scorso per ridare slancio ai negoziati. Dopo il Montenegro nel 2012 e la Serbia nel 2014, diventano così quattro i Paesi dei Balcani occidentali impegnati nei colloqui con l'Ue. L'avvio dei negoziati non garantisce l'ingresso nel blocco europeo: basti pensare alla Turchia,

che ha aperto le trattative nel 2005 ma non è mai stata così lontana dall'adesione al blocco.

"Alcune buone notizie in tempi difficili: i ministri" con delega "agli Affari europei hanno dato il loro consenso all'avvio dei negoziati di adesione per l'Albania e la Macedonia del Nord". Ora "i leader dovrebbero seguire". Lo scrive su Twitter il presidente del parlamento europeo David Sassoli. "Il Parlamento europeo ha sempre sostenuto il futuro europeo dei Balcani occidentali. Abbiamo bisogno di forti legami con i nostri vicini, ora più che mai", conclude Sassoli.

"Ottime notizie per i Balcani occidentali e l'Ue. Sono lieta che gli Stati membri abbiano dato il via libera all'avvio dei negoziati di adesione con l'Albania e la Macedonia del Nord. Spero che i leader dell'Ue questa settimana diano il loro endorsement. Il futuro dei Balcani occidentali è nell'Ue". Così la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, dal suo account Twitter.

(Ansa Europa, 25 marzo 2020)

Publicata l'edizione 2019 della relazione generale sulle attività dell'Unione Europea

L'edizione 2019 della relazione generale sulle attività dell'UE mette in risalto il Green Deal europeo, annunciato dalla Presidente von der Leyen lo scorso dicembre, che mira a fare dell'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 e al tempo stesso a creare posti di lavoro, a migliorare la salute e la qualità della vita delle persone, a tutelare l'ambiente e a non lasciare indietro nessuno.

La relazione illustra anche i risultati ottenuti dall'UE a beneficio degli europei. Nel 2019 l'economia europea ha registrato il suo settimo anno consecutivo di crescita, l'occupazione ha raggiunto un livello record e la disoccupazione è scesa al 6,3%, il livello più basso dall'inizio del secolo. Il piano di investimenti per l'Europa ha mobilitato oltre 439 miliardi di EUR di investimenti in tutta Europa. L'UE ha anche riaffermato il suo ruolo di potenza commerciale. Nel 2019 sono entrati in vigore gli accordi commerciali con il Giappone e Singapore e l'UE ha concluso i negoziati per un accordo con

il blocco commerciale del Mercosur e ha firmato un accordo con il Vietnam.

Per quanto riguarda la gestione delle frontiere, è entrato in vigore il mandato rafforzato dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), che le ha conferito le capacità operative e i poteri necessari per sostenere efficacemente gli Stati membri sul campo. L'Agenzia sarà dotata di un proprio corpo permanente di guardie di frontiera, ha un mandato più forte in materia di rimpatri e può rafforzare la sua cooperazione con i paesi terzi. La relazione illustra anche i cambiamenti ai vertici delle istituzioni europee, tra cui il Parlamento europeo, il Consiglio europeo e la Commissione europea, avvenuti nel 2019.

La pubblicazione della relazione generale adempie l'obbligo giuridico della Commissione a norma dell'articolo 249, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, di pubblicare una relazione annuale sulle attività dell'Unione europea.

Strategia per la parità di genere: verso un'Unione dell'uguaglianza

La Commissione europea ha presentato la sua strategia per la parità tra donne e uomini in Europa. Malgrado l'UE sia un leader globale nella parità di genere e abbia compiuto notevoli progressi negli ultimi decenni, la violenza e gli stereotipi di genere persistono: una donna su tre nell'UE ha subito violenze fisiche e/o sessuali.

Le laureate superano numericamente i laureati, ma guadagnano in media il 16 % in meno degli uomini; le donne rappresentano appena l'8 % degli amministratori delegati nelle principali imprese dell'UE.

Per affrontare questo problema, la strategia per la parità di genere 2020-2025 delinea le azioni principali da intraprendere nei prossimi 5 anni e si impegna a garantire che la Commissione includa una prospettiva di uguaglianza in tutti i settori di azione dell'UE. La strategia illustra il modo in cui la Commissione darà seguito alla promessa della Presidente von der Leyen di realizzare un'Europa che offra le stesse opportunità a tutti coloro che condividono le stesse aspirazioni.

La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha dichiarato: *"La parità di genere è un principio fondamentale dell'Unione europea, ma non ancora una realtà. Nel mondo degli affari, in politica e nella società nel suo complesso potremo raggiungere il nostro pieno potenziale solo utilizzando tutti i nostri talenti e la nostra diversità. Impiegare soltanto la metà della popolazione, la metà delle idee e la metà dell'energia non è sufficiente. La strategia per la parità di genere intende accelerare e incentivare i progressi verso la parità tra uomini e donne"*.

Azioni concrete per l'uguaglianza 2020-2025

Finora nessuno Stato membro dell'UE ha realizzato la parità tra donne e uomini. I progressi sono lenti e i divari di genere persistono nel mondo del lavoro e a livello di retribuzioni, assistenza e pensioni. Per colmare questi divari e per consentire all'Europa di sviluppare il suo pieno potenziale nelle imprese, nella politica e nella società, la strategia delinea una serie di azioni fondamentali, tra cui: porre fine alla violenza e agli stereotipi di genere; garantire una parità di partecipazione e di opportunità nel mercato del lavoro, compresa la parità retributiva; e conseguire un equilibrio di genere a livello decisionale e politico.

1. Nell'UE il 33 % delle donne ha subito violenze fisiche e/o sessuali e il 55 % ha subito molestie sessuali. Le donne in Europa devono essere libere dalla violenza e dagli stereotipi dannosi. A questo scopo la strategia invoca misure giuridiche per qualificare come reato la violenza contro le donne. La Commissione intende in particolare estendere le sfere di criminalità in cui è possibile introdurre un'armonizzazione in tutt'Europa a forme specifiche di violenza contro le donne, tra cui le molestie sessuali, gli abusi a danno delle donne e le mutilazioni genitali femminili. Proporrà inoltre una legge sui servizi digitali per chiarire quali misure si attendono dalle piattaforme per contrastare le attività illegali online, compresa la violenza online nei confronti delle donne.
2. Le donne nell'UE guadagnano in media il 16 % in meno rispetto agli uomini e continuano a incontrare ostacoli all'accesso e alla permanenza nel mercato del lavoro. La parità di genere è una condizione essenziale per un'economia europea innovativa, competitiva e prospera. Date le sfide demografiche e le transizioni verde e digitale, aiutare le donne a trovare lavoro in settori caratterizzati da carenze di competenze, in particolare il settore tecnologico e quello dell'intelligenza artificiale, avrà un'incidenza positiva sull'economia europea. Per contrastare la disparità sul piano salariale la Commissione avvia oggi una consultazione pubblica sulla trasparenza retributiva e intende proporre misure vincolanti entro la fine del 2020. Per consentire alle donne di realizzarsi pienamente nel mercato del lavoro, la Commissione intende inoltre raddoppiare il suo impegno per mettere in atto le norme dell'UE sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata, in modo che donne e uomini abbiano un'autentica ed uguale libertà di scelta per quanto riguarda il loro sviluppo sia sul piano personale che su quello lavorativo. La parità di genere nel mercato del lavoro, e in materia di inclusione sociale e di istruzione, continuerà a essere monitorata nell'ambito del semestre europeo.
3. Le donne continuano a essere sottorappresentate nelle posizioni dirigenziali, fra l'altro nelle principali imprese dell'UE, in cui rappresentano solo l'8 % degli amministratori delegati.

ti. Affinché le donne possano svolgere ruoli guida anche nelle imprese, la Commissione insisterà per l'adozione della proposta del 2012 sull'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione. Promuoverà inoltre la partecipazione delle donne all'attività politica, in particolare alle elezioni del Parlamento europeo del 2024, anche tramite finanziamenti e la condivisione delle migliori pratiche. Per dare l'esempio, la Commissione cercherà di raggiungere, nell'ambito del suo personale, un equilibrio di genere del 50 % a tutti i livelli dirigenziali entro la fine del 2024.

Integrare la prospettiva di genere in tutte le politiche dell'UE

Dietro la guida della Commissaria per l'Uguaglianza Helena Dalli, e con il sostegno della recente task force per l'uguaglianza, la Commissione integrerà inoltre la prospettiva di genere

in tutte le politiche e in tutte le principali iniziative dell'UE. Le sfide principali cui oggi l'UE deve far fronte – tra cui i cambiamenti climatici e la trasformazione digitale – hanno tutte una dimensione di genere. Anche le iniziative dell'UE a livello globale terranno conto degli obiettivi della strategia per la parità di genere, promuovendo l'emancipazione femminile e combattendo la violenza di genere.

Contesto

Realizzare un'Unione dell'uguaglianza è una delle priorità della Commissione di Ursula von der Leyen, come illustrano i suoi orientamenti politici. La strategia per la parità di genere presentata oggi è la prima strategia della Commissione in questo settore dell'uguaglianza e adempie gli impegni assunti dalla Presidente nei suoi orientamenti politici.

Conseguire la neutralità climatica entro il 2050: presentata la proposta la legge europea sul clima e avviata una consultazione sul patto europeo per il clima

La Commissione ha presentato una proposta legislativa volta a sancire l'impegno politico dell'UE di conseguire la neutralità climatica entro il 2050, per tutelare il nostro pianeta e i nostri cittadini. La legge europea sul clima stabilisce l'obiettivo da conseguire entro il 2050 e traccia la rotta per tutte le politiche dell'UE, garantendo prevedibilità alle autorità pubbliche, alle imprese e ai cittadini. Parallelamente la Commissione sta avviando una consultazione pubblica sul futuro patto europeo per il clima che consentirà di coinvolgere il pubblico nella concezione di questo strumento.

La Presidente Ursula von der Leyen ha dichiarato: *"Agiamo oggi per fare dell'UE il primo continente del mondo che conseguirà la neutralità climatica entro il 2050. La legge sul clima concretizza in un atto giuridico il nostro impegno politico e ci pone in modo irreversibile sulla strada verso un futuro più sostenibile. Questo atto costituisce l'elemento centrale del Green Deal europeo, e offre prevedibilità e trasparenza per l'industria e gli investitori europei. Imprime anche una chiara direzione alla nostra strategia per una crescita verde e garantisce una transizione graduale ed equa."*

Con la legge europea sul clima, la Commissione propone un obiettivo giuridicamente vincolante

di azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050. Le istituzioni dell'UE e gli Stati membri sono tenuti ad adottare insieme le misure necessarie al loro livello per raggiungere questo obiettivo.

La legge sul clima prevede misure per verificare i progressi compiuti e adeguare i nostri interventi di conseguenza, sulla base di sistemi esistenti quali il processo di governance dei piani nazionali per l'energia e il clima degli Stati membri, le relazioni periodiche dell'Agenzia europea dell'ambiente e i più recenti dati scientifici sui cambiamenti climatici e i relativi impatti. I progressi saranno verificati ogni cinque anni, in linea con il bilancio globale previsto dall'accordo di Parigi.

La legge sul clima delinea anche la via da seguire per raggiungere l'obiettivo del 2050.

- Sulla base di una valutazione d'impatto esaustiva, la Commissione proporrà un nuovo obiettivo unionale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030. La legge sul clima sarà modificata una volta completata la valutazione d'impatto.
- Entro giugno 2021 la Commissione esaminerà e, se del caso, proporrà di rivedere tutti gli

strumenti politici necessari per conseguire le riduzioni supplementari previste per il 2030.

- Per il periodo 2030-2050 la Commissione propone di predisporre una traiettoria unionale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, in modo da poter misurare i progressi compiuti e garantire prevedibilità alle autorità pubbliche, alle imprese e ai cittadini.
- Entro settembre 2023, e successivamente ogni cinque anni, la Commissione valuterà la coerenza delle misure nazionali e dell'UE rispetto all'obiettivo della neutralità climatica e alla traiettoria per il periodo 2030-2050.
- La Commissione sarà autorizzata a formulare raccomandazioni destinate agli Stati membri i cui interventi non sono compatibili con l'obiettivo della neutralità climatica e gli Stati membri dovranno tenere conto delle raccomandazioni o spiegare le loro motivazioni se omettono di farlo. La Commissione potrà inoltre riesaminare l'adeguatezza della traiettoria e le misure adottate a livello di Unione.
- Gli Stati membri saranno tenuti anche a predisporre e attuare strategie di adattamento per rafforzare la resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti dei cambiamenti climatici.

Definizione del patto europeo per il clima e delle politiche future

Oltre alle politiche e alla regolamentazione pubbliche, tutti i settori della società e dell'economia hanno un ruolo da svolgere nella transizione verso la neutralità climatica dell'Unione europea.

La Commissione pertanto vara oggi una consultazione pubblica su un nuovo patto europeo per il clima, un'iniziativa di ampio respiro per dare voce e ruolo ai cittadini e ai portatori di interessi nella progettazione di nuove azioni per il clima, condividendo informazioni, avviando at-

tività dal basso e illustrando soluzioni che possono essere adottate anche da altri.

La consultazione pubblica resterà aperta per 12 settimane. I contributi saranno utilizzati per definire il patto per il clima che sarà varato prima della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici in programma a Glasgow nel novembre 2020 (COP26).

Oggi la Commissione ha avviato ufficialmente i lavori con la pubblicazione delle valutazioni d'impatto iniziali sul futuro meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere e sulla revisione della direttiva sulla tassazione dell'energia, due degli altri importanti strumenti politici previsti dal Green Deal europeo. Inoltre, il collegio dei commissari ha adottato la proposta di designare il 2020 Anno europeo del trasporto ferroviario per dare risalto ai benefici per il clima derivanti dall'aumento dell'utilizzo della rete ferroviaria per il trasporto di persone e merci.

Contesto

L'ambizione dell'UE di diventare il primo blocco economico climaticamente neutro del mondo entro il 2050 è l'elemento centrale del Green Deal europeo presentato l'11 dicembre 2019 dalla Commissione von der Leyen.

Nel novembre 2018 la Commissione aveva già presentato la sua visione di un'UE climaticamente neutra entro il 2050 in linea con l'obiettivo dell'accordo di Parigi di mantenere l'aumento della temperatura globale ben al di sotto di 2°C e di adoperarsi per mantenere tale valore a 1,5° C. Il 14 marzo 2019 il Parlamento europeo ha approvato l'obiettivo dell'UE di azzerare le emissioni nette di gas a effetto serra. Il 12 dicembre 2019 il Consiglio europeo ha approvato l'obiettivo del conseguimento della neutralità climatica dell'UE entro il 2050.

https://ec.europa.eu/clima/policies/eu-climate-action/pact_en

Nuova indagine Eurobarometro: la protezione dell'ambiente e del clima è importante per oltre il 90% dei cittadini europei

Secondo una nuova indagine Eurobarometro, il 94% dei cittadini di tutti gli Stati membri concorda sul fatto che la protezione dell'ambiente è importante. Inoltre, il 91% dei cittadini ha dichiarato che i cambiamenti climatici costituiscono un problema grave nell'UE. A giudizio

dell'83% degli intervistati, la legislazione europea è necessaria per proteggere l'ambiente. Dall'indagine eurobarometro emerge che i cittadini vogliono che si faccia di più per proteggere l'ambiente e ritengono che la responsabilità sia condivisa, oltre che da loro stessi, anche dal-

le grandi imprese e dall'industria, dai governi nazionali e dall'UE. I cittadini intervistati ritengono che per affrontare più efficacemente i problemi ambientali occorra "cambiare i nostri modelli di consumo" e "cambiare il nostro modo di produrre e commercializzare i prodotti".

Il commissario per l'Ambiente, gli oceani e la pesca, Virginijus Sinkevičius ha dichiarato: *"I risultati di questa indagine non ci sorprendono. Sono esattamente le preoccupazioni dei cittadini che noi vogliamo affrontare con il Green Deal europeo. Mi rincuora constatare che esiste un sostegno a favore di quei cambiamenti fondamentali che ci apprestiamo ad apportare alla nostra società e alla nostra economia e che i cittadini intendono svolgere un ruolo attivo in questo cambiamento."*

Stando ai risultati dell'indagine i cambiamenti climatici, l'inquinamento atmosferico e i rifiuti sono i tre problemi più gravi che riguardano l'ambiente. Più di tre quarti degli intervistati (78%) ritiene che le questioni ambientali abbiano ricadute dirette sulla loro vita di tutti i giorni e sulla loro salute. Più di otto cittadini su dieci sono preoccupati per l'impatto delle sostanze chimiche presenti in prodotti di uso quotidiano e riconoscono che potrebbero essere necessari dei cambiamenti radicali. Gli oltre 27 000 intervistati esprimono un forte sostegno per le misure proposte volte a ridurre la quantità dei rifiuti di plastica e la loro dispersione nell'ambiente. I risultati indicano anche che i cittadini ritengono che i prodotti dovrebbero essere concepiti in modo da facilitare il riciclag-

gio di questo materiale; industriali e commercianti dovrebbero sforzarsi di ridurre gli imballaggi di plastica; si dovrebbero prevedere interventi educativi rivolti ai cittadini su come ridurre i loro rifiuti di plastica; le autorità locali, infine, dovrebbero mettere a disposizione strutture migliori per la raccolta di questo tipo di rifiuti e prevederne in numero più elevato.

L'indagine prende in esame anche gli atteggiamenti nei confronti dell'industria dell'abbigliamento, riscontrando forti preoccupazioni per le questioni ambientali e le condizioni di lavoro. Gli intervistati vorrebbero indumenti in grado di durare più a lungo e fabbricati con materiali riciclabili.

È infine emerso un sostegno a favore di altre misure, tra cui gli investimenti nella ricerca e sviluppo, una maggior attività di informazione e di educazione, un incoraggiamento alle imprese ad impegnarsi in attività sostenibili e un controllo legislativo più rigoroso.

Contesto

L'indagine è stata condotta tra il 6 e il 19 dicembre 2019 negli allora 28 Stati membri dell'UE. Sono state intervistate di persona, presso il loro domicilio e nella loro lingua materna, 27 498 persone di diversi gruppi sociali e demografici.

Lo speciale Eurobarometro in questione fa seguito a quello dell'ottobre 2017 sullo stesso argomento e riprende molte delle domande di quest'ultimo.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Coronavirus: bando per la fornitura di dispositivi di protezione individuale per l'UE

L'aggiudicazione congiunta di dispositivi di protezione individuale avviata dalla Commissione europea per far fronte alla crisi del coronavirus si è rivelata un successo.

I produttori hanno presentato offerte che coprono e in alcuni casi addirittura superano i quantitativi richiesti dagli Stati membri che partecipano alla gara di appalto, per ogni singolo articolo richiesto. L'aggiudicazione congiunta

riguarda mascherine di tipo 2 e 3, guanti, occhiali, schermi facciali, mascherine chirurgiche e tute.

Questo risultato rassicura in merito al fatto che gli ospedali, gli operatori sanitari, le case di cura e le persone che ne hanno bisogno avranno a disposizione i dispositivi necessari per proteggersi dal virus e limitarne la diffusione.

I dispositivi dovrebbero essere disponibili due settimane dopo la firma dei contratti da parte degli Stati membri, che dovrebbe avvenire molto rapidamente.

La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha dichiarato: "Attualmente in tutto il mondo c'è un grande bisogno di indumenti protettivi e apparecchiature mediche. È dunque notevole che l'iniziativa di aggiudicazione congiunta europea sia stata in grado di reperire sul mercato mondiale offerte

concrete di quantitativi ragguardevoli con scarsissimo preavviso. Questa è la solidarietà dell'UE in azione, che dimostra che essere parte dell'Unione paga. Questo materiale dovrebbe presto fornire grande sollievo in Italia, in Spagna e in altri 23 Stati membri. Ora tocca agli Stati membri firmare rapidamente i contratti necessari."

25 Stati membri partecipano a questa aggiudicazione congiunta. Si stanno valutando le offerte e i contratti dovrebbero essere firmati nei prossimi giorni.

L'aggiudicazione congiunta è uno strumento efficace per gli Stati membri per acquistare insieme beni sui mercati, con il coordinamento della Commissione europea.

La gara per la maggior parte delle attrezzature è stata indetta solo una settimana fa, il 17 marzo, mentre un bando per l'acquisto di mascherine era stato inizialmente avviato il 28 febbraio.

Erasmus+ KA2 per Partenariati settore istruzione e formazione. Scadenza posticipata al 23 aprile

A causa delle difficoltà provocate dall'insorgenza del virus COVID-19, le Agenzie Nazionali Erasmus+ INDI-RE e INAPP informano che la Commissione europea ha posticipato le prossime scadenze per Partenariati strategici Azione chiave 2 per i settori Istruzione scolastica, Istruzione Superiore, Educazione degli Adulti, Formazione professionale (VET) e Partenariati per lo scambio tra scuole

Inizialmente prevista in data 24 marzo, la scadenza per la presentazione dei progetti è posticipata al 23 aprile 2020, ore 12.00 (ora di Bruxelles)

Azioni posticipate

La proroga riguarda tutte le seguenti azioni:

- KA 201 -Partenariati strategici per l'istruzione scolastica
- KA 229 – Partenariati per lo scambio tra scuole
- KA 202 – Partenariati strategici Istruzione e formazione professionale
- KA 203 – Partenariati strategici Istruzione superiore Higher Education
- KA 204 – Partenariati strategici Educazione degli Adulti.

Posticipata, invece, al 26 maggio 2020 la scadenza per ECHE, Erasmus Charter for Higher Education

Programma HERCULE III

Nell'ambito del Programma Hercule III sono stati pubblicati i seguenti inviti a presentare proposte:

Assistenza tecnica

Richiedenti ammissibili

Gli organismi ammissibili al finanziamento nell'ambito del programma sono le amministrazioni nazionali o regionali («i richiedenti») di uno Stato membro che promuovono il rafforzamento dell'azione dell'Unione europea volta a tutelare gli interessi finanziari dell'Unione.

zamento dell'azione dell'Unione europea volta a tutelare gli interessi finanziari dell'Unione.

Azioni ammissibili

Scopo del presente invito è invitare le amministrazioni nazionali e regionali a presentare domande per azioni in uno dei quattro ambiti seguenti:

- 1) Strumenti e metodi d'indagine (ambito 1) — acquisto e manutenzione di strumenti e metodi d'indagine, compresa la formazione specializzata per l'utilizzo di tali strumenti. Può essere

compreso l'acquisto di mezzi di trasporto adattati.

2) Strumenti di rilevamento e identificazione (ambito 2) — acquisto e manutenzione di dispositivi necessari per l'ispezione di container, autocarri, vagoni ferroviari e veicoli («strumenti di rilevamento»).

3) Sistema automatizzato di riconoscimento delle targhe (ANPRS) (ambito 3) — acquisto, manutenzione e interconnessione (transfrontaliera) di sistemi automatizzati di riconoscimento delle targhe (ANPRS) o dei codici dei container.

4) Analisi, magazzinaggio e distruzione dei beni sequestrati (ambito 4) — acquisto di servizi per l'analisi, il magazzinaggio e la distruzione di sigarette originali o contraffatte e di altre merci contraffatte sequestrate.

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria indicativa disponibile per il presente invito ammonta a 10 000 000 EUR.

Il contributo finanziario assumerà la forma di una sovvenzione. Tale contributo non può superare l'80 % dei costi ammissibili.

Scadenza: 23 aprile 2020.

Formazione, conferenze e scambi di personale 2020

Richiedenti ammissibili

Gli organismi ammissibili al finanziamento nell'ambito del programma sono:

— le amministrazioni nazionali o regionali di uno Stato membro che promuovono il rafforzamento dell'iniziativa a livello dell'Unione ai fini della tutela degli interessi finanziari dell'UE,

oppure

— gli istituti di ricerca e di insegnamento e gli organismi senza scopo di lucro, purché abbiano sede e siano operativi da almeno un anno in uno Stato membro e promuovano il rafforzamento dell'iniziativa a livello dell'Unione ai fini della tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Azioni ammissibili

Scopo del presente invito è invitare i richiedenti ammissibili a presentare domande per azioni in uno dei tre ambiti seguenti:

1) Sessioni di formazione specializzata (ambito 1) — sviluppo di sessioni di formazione specializzata per migliorare le capacità d'indagine mediante l'acquisizione di nuove competenze e

conoscenze in materia di metodologie e tecniche specializzate.

2) Conferenze, workshop e seminari (ambito 2) — organizzazione di conferenze, workshop e seminari tra Stati membri, paesi candidati, altri paesi terzi e organizzazioni pubbliche internazionali al fine di:

a) agevolare lo scambio di informazioni, esperienze e migliori pratiche;

b) creare reti e piattaforme strutturali tra Stati membri, paesi candidati, altri paesi terzi e organizzazioni pubbliche internazionali.

3) Scambi di personale (ambito 3) — organizzazione di scambi di personale tra le amministrazioni nazionali e regionali (ivi comprese quelle dei paesi candidati (potenziali) e dei paesi vicini) per contribuire all'ulteriore sviluppo, miglioramento e aggiornamento delle capacità e delle competenze del personale per quanto riguarda la tutela degli interessi finanziari dell'Unione.

I richiedenti possono presentare più di una domanda per progetti diversi nell'ambito dello stesso invito. I richiedenti devono scegliere un ambito principale e tenere presente che una domanda può comprendere altresì elementi di altri ambiti.

Dotazione finanziaria:

La dotazione finanziaria indicativa disponibile per il presente invito ammonta a 750 000 EUR. Il contributo finanziario assumerà la forma di una sovvenzione. Tale contributo non può superare l'80 % dei costi ammissibili.

Scadenza: 30 aprile 2020.

Formazione e studi in campo giuridico 2020

Richiedenti ammissibili

Gli organismi ammissibili al finanziamento nell'ambito del programma sono:

— le amministrazioni nazionali o regionali di uno Stato membro che promuovono il rafforzamento dell'iniziativa a livello dell'Unione ai fini della tutela degli interessi finanziari dell'UE,

oppure

— gli istituti di ricerca e di insegnamento e gli organismi senza scopo di lucro, purché abbiano sede e siano operativi da almeno un anno in uno Stato membro e promuovano il rafforzamento dell'iniziativa a livello dell'Unione ai fini della tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Azioni ammissibili

Scopo del presente invito è invitare i richiedenti ammissibili a presentare domande per azioni in uno dei tre ambiti seguenti:

1. Studi di diritto comparato e relativa divulgazione (ambito 1) — sviluppo di attività di ricerca emblematiche, tra cui studi di diritto comparato (nonché la divulgazione dei risultati e una conferenza conclusiva, se del caso).
2. Cooperazione e sviluppo di reti (ambito 2) — rafforzamento della cooperazione tra professionisti e accademici e sviluppo di reti attive nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione, ivi compreso il sostegno alle associazioni per il

diritto penale europeo e per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione.

3. Pubblicazioni periodiche (ambito 3) — sensibilizzazione di giudici, magistrati e altri professionisti del settore legale alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione, anche mediante la pubblicazione e la divulgazione di conoscenze scientifiche.

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria indicativa disponibile per il presente invito ammonta a 500 000 EUR. Il contributo finanziario assumerà la forma di una sovvenzione. Tale contributo non può superare l'80 % dei costi ammissibili.

Scadenza: 7 maggio 2020.

Invito a richiedere l'accreditamento — EACEA/03/2020

Carta Erasmus per l'istruzione superiore 2021-2027

Clausola di riserva

Il programma UE 2021-2027 per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport proposto dalla Commissione europea il 30 maggio 2018 (di seguito «il programma») non è ancora stato adottato dai legislatori europei. Tuttavia, il presente invito a richiedere l'accreditamento viene pubblicato per agevolare la candidatura dei potenziali beneficiari delle sovvenzioni dell'Unione europea non appena i legislatori europei avranno adottato la base giuridica.

Obiettivi e descrizione

La carta Erasmus per l'istruzione superiore (CEIS) definisce il quadro qualitativo generale in cui s'iscrivono le attività di cooperazione europea e internazionale che un istituto di istruzione superiore (IIS) svolge durante la partecipazione al programma. L'attribuzione di una carta Erasmus per l'istruzione superiore è la precondizione affinché tutti gli istituti di istruzione superiore ubicati in uno dei paesi elencati di seguito possano candidarsi a partecipare a iniziative di mobilità per l'apprendimento, di cooperazione tra organizzazioni e istituti e/o di supporto a progetti di sviluppo delle politiche

nell'ambito del programma 2021-2027. Per gli IIS ubicati in paesi terzi non associati al programma, la CEIS non è richiesta e il quadro qualitativo sarà definito tramite accordi interistituzionali tra gli IIS.

La carta è assegnata per l'intera durata del programma. L'attuazione della carta sarà soggetta a monitoraggio ad opera delle agenzie nazionali Erasmus+ e la violazione dei suoi principi e impegni potrà comportarne il ritiro da parte della Commissione europea.

Candidati ammissibili

Possono candidarsi ad una carta Erasmus per l'istruzione superiore gli IIS stabiliti in uno dei seguenti paesi:

- gli Stati membri dell'Unione europea;
 - paesi terzi associati al programma, secondo le condizioni previste dalla base giuridica ⁽¹⁾.
- Per essere ammissibili, i candidati devono essere riconosciuti in quanto istituto di istruzione superiore dalle autorità nazionali del paese del candidato.

Scadenza: 21 aprile 2020. La data indicativa di pubblicazione dei risultati della selezione è il 15 ottobre 2020.

Corpo europeo di solidarietà

Il presente invito a presentare proposte comprende le seguenti iniziative del corpo europeo di solidarietà:

- Progetti di volontariato
- Partenariati di volontariato (accordi specifici per il 2020 nell'ambito dell'accordo quadro di

partenariato 2018-2020)

- Gruppi di volontariato in settori ad alta priorità
- Tirocini e lavori
- Progetti di solidarietà
- Etichetta di qualità

Ammissibilità

Qualsiasi organismo pubblico o privato può presentare una domanda di finanziamento nell'ambito del corpo europeo di solidarietà. I gruppi di giovani registrati nel portale del corpo europeo di solidarietà possono inoltre presentare una domanda di finanziamento per progetti di solidarietà.

Scadenze:

Progetti di volontariato	30 aprile 2020
	1 ottobre 2020
Partenariati di volontariato (accordi specifici per il 2020 nell'ambito dell'accordo quadro di partenariato 2018-2020)	30 aprile 2020
Gruppi di volontariato in settori ad alta priorità	17 settembre 2020
Tirocini e lavori	30 aprile 2020
	1 ottobre 2020
Progetti di solidarietà	30 aprile 2020
	1 ottobre 2020

Le condizioni dettagliate del presente invito a presentare proposte, comprese le priorità, sono

Il corpo europeo di solidarietà è aperto alla partecipazione dei paesi indicati di seguito.

I 28 Stati membri dell'Unione europea possono partecipare appieno a tutte le iniziative del corpo europeo di solidarietà.

Alcune iniziative del corpo europeo di solidarietà sono inoltre aperte alla partecipazione di organizzazioni provenienti da:

- paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia;
- paesi candidati all'adesione all'UE: Turchia, Serbia e Repubblica di Macedonia del Nord;
- paesi partner.

disponibili nella guida del corpo europeo di solidarietà 2020 al seguente indirizzo:

<https://ec.europa.eu/youth/solidarity-corps>

Programma Erasmus+

Azione chiave 3 — Sostegno alle riforme delle politiche

Sperimentazioni di politiche europee nel campo dell'istruzione e della formazione condotte da autorità pubbliche di alto livello

Descrizione, obiettivi e temi prioritari

Le sperimentazioni di politiche europee sono progetti di cooperazione transnazionali realizzati da autorità pubbliche di alto livello dei paesi del programma. Consistono nel verificare la pertinenza, l'efficacia, il potenziale impatto e la scalabilità di misure politiche tramite sperimen-

tazioni sul campo condotte in parallelo in paesi diversi, sulla base di approcci (semi)sperimentali e protocolli di valutazione comuni. Unendo leadership strategica, solidità metodologica e una forte dimensione europea, esse consentono l'apprendimento reciproco e sostengono politiche basate su elementi concreti a livello europeo.

Gli obiettivi specifici del presente invito sono i seguenti:

- promuovere la cooperazione transnazionale e l'apprendimento reciproco fra le autorità pubbliche al massimo livello istituzionale dei paesi ammissibili per promuovere miglioramenti sistemici e innovazioni nei settori

- dell'istruzione e della formazione;
- rafforzare la raccolta e l'analisi di elementi di prova sostanziali per garantire un'attuazione efficace delle misure innovative;
- favorire la trasferibilità e la scalabilità di dette misure innovative.

I temi prioritari per il presente invito sono i seguenti.

LOTTO 1

- Istruzione e competenze digitali
- Insegnamento e insegnanti

LOTTO 2

- Meccanismi di finanziamento per il miglioramento delle competenze e la riconversione professionale, compresi sistemi simili agli Individual Learning Account (carte di credito formativo individuale)
- Politiche e processi a sostegno della convalida dell'apprendimento non formale e informale, anche mediante orientamenti efficaci

Proponenti ammissibili

Sono ritenuti ammissibili a rispondere al presente invito i proponenti indicati di seguito:

- a) autorità pubbliche (ministeri o equivalenti) responsabili in materia di istruzione e formazione al massimo livello nel contesto pertinente (nazionale o decentrato). Le autorità pubbliche responsabili di settori diversi dall'istruzione e dalla formazione (per esempio occupazione, giovani, finanza, affari sociali, affari interni, giustizia, sanità ecc.) sono considerate proponenti ammissibili qualora dimostrino di possedere una competenza specifica nel settore in cui deve essere effettuata la sperimentazione;
- b) organizzazioni pubbliche o private attive nel campo dell'istruzione, della formazione o in altri campi pertinenti;
- c) organizzazioni o istituzioni pubbliche o private che svolgono attività intersettoriali legate all'istruzione e alla formazione in altri settori socioeconomici (per esempio ONG, servizi

di informazione od orientamento, autorità pubbliche, agenzie o servizi responsabili in materia di istruzione, formazione, giovani, occupazione, affari sociali, affari interni, giustizia, garanzia della qualità, riconoscimento e/o validazione; orientamento professionale, camere di commercio, imprese e parti sociali, organizzazioni di settore, società civile, organizzazioni culturali o sportive, organismi di valutazione o di ricerca, media ecc.).

Le agenzie nazionali o altre strutture e reti del programma Erasmus+ che ricevono una sovvenzione diretta dalla Commissione in conformità con la base giuridica del programma Erasmus+ non sono ammesse a partecipare. Tuttavia, i soggetti giuridici presso cui hanno sede le agenzie nazionali Erasmus+ o le strutture e reti summenzionate sono considerate ammissibili.

Sono ammissibili esclusivamente le domande di persone giuridiche aventi sede in uno dei seguenti paesi del programma:

- gli Stati membri dell'Unione europea;
- i paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia;
- i paesi candidati all'adesione all'UE: Macedonia del Nord, Turchia e Serbia.

Attività ammissibili e durata dei progetti

Le attività ammissibili dovranno essere in linea con l'allegato della guida per i proponenti. Le prove sul campo dovranno svolgersi in almeno tre paesi le cui autorità pubbliche/ministeri sono coinvolti nel progetto.

Le attività devono essere avviate tra il 1° gennaio 2021 e il 28 febbraio 2021.

La durata del progetto deve essere compresa tra 24 e 36 mesi.

I termini di presentazione sono i seguenti:

- proposte preliminari: **21 aprile 2020**
- proposte complete: **24 settembre 2020.**

Programma Erasmus+

Azioni

Il presente invito a presentare proposte comprende le seguenti azioni del programma Erasmus+:

Azione chiave 1 — Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento

—mobilità individuale nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù

—diplomi di master congiunti Erasmus Mundus

Azione chiave 2 — Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi

—partenariati strategici nel settore

dell'istruzione, della formazione e della gioventù

- università europee
- alleanze della conoscenza
- alleanze delle abilità settoriali
- rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore
- rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù

Azione chiave 3 — Sostegno alle riforme delle politiche

- progetti di dialogo con i giovani

Attività Jean Monnet

- cattedre Jean Monnet
- moduli Jean Monnet
- centri di eccellenza Jean Monnet
- sostegno Jean Monnet alle associazioni
- reti Jean Monnet
- progetti Jean Monnet

Sport

- partenariati di collaborazione
- piccoli partenariati di collaborazione
- eventi sportivi europei senza scopo di lucro

Ammissibilità

Qualsiasi organismo, pubblico o privato, attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, del-

la gioventù e dello sport, può candidarsi per richiedere finanziamenti nell'ambito del programma Erasmus+. I gruppi di giovani che operano nell'animazione socioeducativa, ma non necessariamente nel contesto di un'organizzazione giovanile, possono inoltre presentare domanda di finanziamento sia per la mobilità ai fini dell'apprendimento dei giovani e degli animatori per i giovani sia per i partenariati strategici nel settore della gioventù.

La partecipazione completa a tutte le azioni del programma Erasmus+ è aperta ai seguenti paesi partecipanti:

- gli Stati membri dell'Unione europea;
- i paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia;
- i paesi candidati all'adesione all'UE: Turchia, Macedonia del Nord e Serbia.

La partecipazione ad alcune azioni del programma Erasmus+ è inoltre aperta alle organizzazioni dei paesi partner.

Per ulteriori informazioni consultare:

https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/resources/documents/annual-work-programmes_it

Scadenze:

Mobilità individuale nel settore della gioventù	30 aprile 2020 alle ore 12:00
Mobilità individuale nel settore della gioventù	1° ottobre 2020 alle ore 12:00

Azione chiave 3	
Progetti di dialogo con i giovani	30 aprile 2020 alle ore 12:00 1° ottobre 2020 alle ore 12:00

Azioni nel settore dello sport	
Partenariati di collaborazione	2 aprile 2020 alle ore 17:00
Piccoli partenariati di collaborazione	2 aprile 2020 alle ore 17:00
Eventi sportivi europei senza scopo di lucro	2 aprile 2020 alle ore 17:00

https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/resources/programme-guide_it.

Sovvenzioni per azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei paesi terzi a norma del regolamento (UE) n. 1144/2014

L'obiettivo generale delle azioni di informazione e di promozione consiste nel rafforzare la competitività del settore agricolo dell'Unione.

Requisiti di ammissibilità

Richiedenti ammissibili

- i) organizzazioni professionali o interprofes-

sionali, stabilite in uno Stato membro e rappresentative del settore o dei settori interessati in tale Stato membro,

- ii) organizzazioni di produttori o associazioni di organizzazioni di produttori
- iii) organismi del settore agroalimentare il cui obiettivo e la cui attività consistano nel promuovere i prodotti agricoli e nel fornire informazioni sugli stessi, e che siano stati investiti dallo Stato membro interessato di attribuzioni di servizio pubblico chiaramente definite in questo ambito; tali organismi devono essere legalmente stabiliti nello Stato membro in questione almeno due anni prima della data dell'invito a presentare proposte.

Le suddette organizzazioni proponenti possono presentare una proposta purché siano rappresentative del settore o del prodotto interessato dalla proposta

Azioni e attività ammissibili

Le proposte soddisfano i criteri di ammissibilità elencati nell'allegato II del programma di lavoro annuale, vale a dire:

- a) le proposte possono riguardare soltanto i prodotti e i regimi di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1144/2014;
- b) le proposte garantiscono che le misure siano attuate tramite gli organismi incaricati dell'esecuzione di cui all'articolo 13 del regolamento (UE) n. 1144/2014. Le organizzazioni proponenti devono selezionare gli organismi incaricati dell'esecuzione dei programmi che diano prova della massima efficienza e dell'assenza di conflitto d'interessi (cfr. l'articolo 2 del regolamento delegato (UE) 2015/1829). L'organizzazione proponente si impegna affinché l'organismo responsabile dell'esecuzione del programma sia selezionato al più tardi prima della firma della convenzione di sovvenzione (cfr. l'articolo 10 del regolamento di esecuzione (UE) 2015/1831);
- c) se si presta ad attuare alcune parti della proposta, un'organizzazione proponente si assicura che il costo delle misure che la stessa intende realizzare non superi le tariffe praticate correntemente sul mercato;
- d) le proposte sono conformi al diritto dell'Unione applicabile ai relativi prodotti e alla loro commercializzazione, hanno dimensioni significative, hanno una dimensione unionale e sono conformi a tutte le altre disposizioni di cui all'articolo 3, paragrafo 1, del re-

golamento delegato (UE) 2015/1829;

- e) se l'informazione trasmessa riguarda l'impatto sulla salute, le proposte rispettano le norme di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2015/1829;
- f) se intende indicare l'origine o i marchi commerciali, la proposta è conforme alle norme di cui al capo II del regolamento di esecuzione (UE) 2015/1831.

Tipologie di attività ammissibili

Le azioni di informazione e di promozione possono in particolare consistere delle seguenti attività ammissibili nell'ambito del presente invito:

1. Gestione del progetto
2. Relazioni pubbliche
 - Azioni di PR
 - Eventi stampa
3. Sito web, social media
 - Configurazione, manutenzione, aggiornamento del sito web
 - Social media (configurazione degli account, pubblicazione regolare di post)
 - Altro (applicazioni per dispositivi mobili, piattaforme di e-learning, webinar ecc.)
4. Pubblicità
 - Stampa
 - TV
 - Radio
 - Online
 - Attività in ambienti esterni
 - Cinema
5. Strumenti di comunicazione
 - Pubblicazioni, kit mediatici, gadget promozionali
 - Video promozionali
6. Eventi
 - Stand in fiere
 - Seminari, workshop, incontri tra imprese, formazioni commerciali/corsi di cucina, attività nelle scuole
 - Settimane dei ristoranti
 - Sponsorizzazione di eventi
 - Viaggi di studio in Europa
7. Promozione presso i punti vendita
 - Giornate di degustazione

— Altro: promozione nelle pubblicazioni destinate ai dettaglianti, pubblicità presso i pun-

ti vendita

Scadenza: 15 aprile 2020.

Concorsi

Premi RegioStars 2020: aperte le candidature per premiare i migliori progetti di politica di coesione dell'UE

La Commissione europea avvia la 13a edizione dei premi RegioStars. Dal 2 marzo al 9 maggio 2020 sarà possibile candidare i progetti di politica di coesione sostenuti dall'UE affinché vincano un premio in una delle cinque categorie tematiche: una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, lo sviluppo urbano e il "tema del 2020", ovvero il 30° anniversario del varo di Interreg, il programma emblematico dell'UE che punta a incoraggiare la cooperazione territoriale tra regioni frontaliere.

Commentando il lancio del concorso, Elisa Ferreira, Commissaria per la coesione e le riforme, ha dichiarato: *"I premi RegioStars sono un modo per mettere in risalto i progetti europei di eccellen-*

za. Vogliamo premiare i colleghi delle regioni e delle città per il loro duro lavoro per migliorare la qualità della vita delle comunità locali grazie ai fondi dell'UE. I progetti vincitori possono anche essere una fonte di ispirazione per i progetti futuri".

Una giuria indipendente di accademici di alto livello valuterà le candidature e annuncerà i vincitori durante la cerimonia di premiazione, che si terrà a Bruxelles nell'ottobre 2019 durante la Settimana europea delle regioni e delle città. Il pubblico sarà inoltre invitato a scegliere il proprio progetto preferito attraverso un sistema di votazione pubblica online.

<https://regiostarsawards.eu/>

Al via l'edizione 2020 del premio Capitale europea dell'innovazione

Oggi allo Startup Youth InnoCamp di Cluj-Napoca, in Romania, la Commissione ha avviato l'edizione 2020 del premio Capitale europea dell'innovazione, noto anche come iCapital. Finanziato dal programma di ricerca e innovazione dell'UE Orizzonte 2020, iCapital è un premio in denaro attribuito ogni anno alla città europea che più di tutte è riuscita a dimostrare la sua capacità di sfruttare l'innovazione per migliorare la vita dei cittadini.

Mariya Gabriel, Commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, ha dichiarato: *"L'innovazione può aiutare le città a migliorare il benessere dei cittadini e a trasformare in opportunità sfide quali i cambiamenti climatici, la mobilità urbana o le disuguaglianze. Il premio Capitale europea dell'innovazione è assegnato alle città che si sono rese protagoniste della transizione verso un'Europa so-*

stenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale".

Il premio comprende sei riconoscimenti, assegnati ad altrettante città europee. Nelle edizioni precedenti, il primo premio se lo sono aggiudicato Barcellona, Amsterdam, Parigi, Atene e Nantes. La città vincitrice riceve un milione di euro da utilizzare per garantire la condivisione e la diffusione delle sue migliori pratiche innovative, mentre le città classificate dal secondo al sesto posto si aggiudicano un premio di 100 000 euro ciascuna a sostegno delle loro attività di innovazione e per migliorare la loro capacità di unire i cittadini, il settore pubblico, il mondo accademico e le imprese per apportare benefici sociali alle rispettive comunità.

Il concorso è aperto alle città di almeno 100 000 abitanti degli Stati membri dell'UE e dei paesi associati a Orizzonte 2020.

https://ec.europa.eu/info/news/2020-european-capital-innovation-contest-opens-apply-23-june-2020-mar-05_it

Al via il concorso #EUDatathon 2020

La Commissione europea e l'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea hanno aperto la quarta edizione del concorso "EU Datathon", che invita le persone appassionate di dati a sviluppare nuove app innovative che facciano buon uso dei numerosi set di dati aperti dell'UE.

È possibile candidarsi al concorso "EU Datathon" fino al **3 maggio**. Le dodici squadre finaliste saranno invitate a presentare le loro idee a Bruxelles dal 13 al 15 ottobre durante la 18a e-

dizione della Settimana europea delle regioni e delle città.

L'edizione di quest'anno di EU Datathon prende ispirazione da quattro priorità politiche della Commissione von der Leyen (un Green Deal europeo, un'economia che lavora per le persone, un nuovo slancio per la democrazia europea e un'Europa pronta per l'era digitale) e contribuisce alla nuova strategia europea per i dati annunciata oggi.

<https://op.europa.eu/en/web/eudatathon/2020-rules>

Trivia Quiz, proroga scadenza

Per andare incontro alle necessità delle scuole, attualmente chiuse a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, la scadenza del concorso Trivia Quiz è stata posticipata al 18 maggio 2020. Le classi avranno, così, più tempo

per allenarsi e partecipare alla sfida interscolastica.

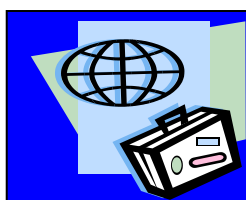
<http://www.politicheeuropee.gov.it/it/comunicazione/notizie/trivia-quiz-2020/>

Concorso "Comunica l'Europa che vorresti", indicazioni sul termine di presentazione degli elaborati

In considerazione delle recenti disposizioni riguardanti l'emergenza epidemiologica da COVID19, il **termine di presentazione degli elaborati per partecipare** al Concorso Nazionale "[Comunica l'Europa che vorresti](#)", rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo

grado, promosso dal Ministero dell'Istruzione e dal Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, **si deve considerare come non apposto.**

Le nuove scadenze saranno comunicate non appena possibile.



Giovani

Servizio volontario europeo e volontariato

Campi di volontariato internazionale in Albania

L'Associazione Volontari del Sebino offre la possibilità di dedicarsi a un'esperienza di volontariato in Albania. Tre sono le proposte tra cui scegliere:

- **Campo di formazione 01-08 AGOSTO 2020:** una settimana di incontri dedicati alla formazione dei ragazzi albanesi che affiancheranno i volontari italiani durante i campi di animazione, e di conoscenza delle realtà locali. Rivolto a chi ama stare con i ragazzi.
- **Campo di lavoro 01-08 AGOSTO 2020:** una settimana di attività a sostegno delle comunità locali e in preparazione ai campi di animazione (allestimento dei campi, lavori manuali, conoscenza della comunità e del territorio...). Rivolto a chi ama sporcarsi le mani per fare del bene.

- **Campo di animazione 08-22 AGOSTO 2020:** una o due settimane di attività di animazione con i bambini, incontri con adolescenti e giovani, visite a famiglie e sostegno alle missioni locali. Rivolto a chi ha voglia di mettersi in gioco, senza limiti di età.

Iscrizioni entro il 20 giugno 2020

<https://www.volontaridelsebino.it/progetto/campi-estivi-in-albania/>

Volontariato: Centro Estivo in Ucraina

Periodo: dal 6 al 15 Giugno 2020

Luogo: Ucraina

Durata: 9 notti e 10 giorni

Età dei partecipanti: 16+

Contatti

Elena Massari

email: elena@volunteerintheworld.com

0039 349 5474546

Progetto di Volontariato a Valencia

Periodo a scelta: dal 22 al 29 Agosto - dal 22 Agosto al 5 Settembre 2020

Durata a scelta: 7 notti & 8 giorni – 14 notti & 15 giorni

Luogo: Valencia

Età dei partecipanti: 15+

Numero minimo di partecipanti: 15

Prezzo per 1 settimana: € 620

Prezzo per 2 settimane: € 920

Contatti

Elena Massari

mail: elena@volunteerintheworld.com

Progetto di Volontariato a Dublino

Periodo a scelta: dal 22 al 29 Agosto - dal 22 Agosto al 5 Settembre 2020

Durata a scelta: 7 notti & 8 giorni – 14 notti & 15 giorni

Luogo: Dublino

Età dei partecipanti: 16+

Numero minimo di partecipanti: 15

Prezzo per 1 settimana: € 565

Prezzo per 2 settimane: € 965

Contatti

Elena Massari

mail: elena@volunteerintheworld.com

Corpo europeo di Solidarietà in Portogallo

Durata: 12 Mesi

Sede: Figueira da Foz

A chi è rivolto: Giovani tra i 18 e i 30 anni compiuti

Descrizione del progetto

Questo progetto durerà 12 mesi. Le lingue ufficiali del progetto sono l'inglese e il portoghese. I partecipanti potranno imparare il portoghese in base alla loro motivazione.

I volontari vivranno nella comunità locale, uno dei principali obiettivi come volontario è quello di dare supporto organizzativo agli enti locali.

I volontari saranno coinvolti in laboratori nelle scuole superiori, associazioni e altri luoghi per i giovani, per diffondere le informazioni sul programma Erasmus+ e ESC.

Contatti

Email eurosudngo@gmail.com

Mobile: +39

3398659954

Facebook: goo.gl/wNPkcv

Corpo europeo di Solidarietà in Lettonia

Durata: Maggio 2020 - Gennaio 2021

Sede: Mezaparks, lettonia

A chi è rivolto: Giovani tra i 18 e i 30 anni

Descrizione del progetto:

Questo progetto ha la durata di 8 mesi. La lingua ufficiale del progetto è l'inglese.

Ecco un esempio di compiti dei volontari:

- Partecipare ad eventi locali, dove scattare foto e registrare video di eventi e attività svolte dall'organizzazione;
- Preparazione di report fotografici e locandine degli eventi e manifestazioni;
- Compiti connessi alla progettazione grafica;
- Partecipazione ad incontri con i volontari locali, lavorando insieme a loro;
- I volontari inoltre saranno incoraggiati a sviluppare i propri progetti personali e potranno frequentare un corso di lingua.

Per maggiori informazioni consultare l'[infopack allegato](#).

Per

candidarsi:

<https://forms.gle/cYkUiP4rbEAb97Gv7>

Corpo europeo di Solidarietà in Grecia

Questo progetto di volontariato è promosso dall'Union of Women Associations of Heraklion Prefecture. Lo scopo di questo progetto è di sensibilizzare i giovani contro la cyber-violenza contro le donne e le ragazze.

Il progetto di volontariato si svolgerà in Heraklion, Creta, negli uffici dell'Union of Women Associations of Heraklion Prefecture.

I compiti principali dei volontari saranno:

- . attività di supporto operative alla funzione quotidiana dell'organizzazione e di impegnarsi con compiti amministrativi
- . gestione del progetto ed assistenza, sviluppo del progetto
- . attività di sensibilizzazione dell'organizzazione a livello locale e internazionale
- . organizzazione e supporto per la realizzazione di raccolta fondi ed altri eventi.

Email euosudngo@gmail.com

Facebook: [goo.gl/wNPKcw](https://www.facebook.com/wNPKcw)

Campi di volontariato 2020 con YAP

Nonostante la situazione delicata e poche certezze degli ultimi giorni, YAP - Youth Action for Peace informa che tutti i progetti di volontariato internazionale per l'estate 2020 saranno disponibili sul nostro database: www.yap.it/campi-di-lavoro/database-campi/ a partire dal 9 Marzo 2020.

www.yap.it

Nazioni Unite: Volontariato per la pace e lo sviluppo

Chi può candidarsi?

Per diventare un volontario dell'ONU, occorre avere almeno 25 anni e i seguenti requisiti:

- laurea universitaria o diploma tecnico superiore
- almeno 2 anni di esperienza professionale
- buona conoscenza pratica di almeno una delle tre lingue di lavoro dell'UNV: inglese, francese e spagnolo
- un forte impegno a rispettare i valori e i principi del volontariato
- capacità di lavorare in un ambiente multiculturale
- capacità di adattarsi a condizioni di vita difficili
- spiccate competenze interpersonali e organizzative
- sono apprezzate precedenti esperienze di volontariato e/o di lavoro in un paese in via di sviluppo.

www.unv.org

In Spagna per supportare persone con difficoltà di apprendimento

Dove: Montecarmelo (Madrid), Spagna

Chi: 2 volontari/e 18-30

Durata: dal 15 Novembre 2020 al 15 Maggio 2021

Scadenza: 15 Maggio 2020

AFAIJ è ente coordinatore per il progetto di A LA PAR, organizzazione non profit con la missione di aiutare le persone con difficoltà di apprendimento a raggiungere l'indipendenza e ad integrarsi nella società.

Le attività che i volontari svolgeranno riguardano:

- aiutare nei laboratori di falegnameria, stampa, giardinaggio, produzione dolciaria o di accessori;
- supportare gli utenti durante la cena e le ore di svago.

<https://serviziovolontarioeuropeo.it/>

Volontariato, disabilità e inclusione sociale: progetto ESC in Belgio

Trait d'Union Inclusion è un progetto di volontariato organizzato dall'associazione Compagnons Batisseurs Belgium (CBB), che durerà 9 mesi e il cui obiettivo principale sarà quello di realizzare attività per persone con disabilità.

Quando: Dal 1 Maggio 2020 al 31 Gennaio 2021 (9 mesi)

Dove: Marche-en-Famenne, Belgio.

Profilo del volontario

- avere tra i 18 e i 30 anni;
- essere motivato/a a lavorare con persone con disabilità fisiche e mentali su base regolare;
- avere una buona conoscenza della lingua francese per comunicare con persone con disabilità che non parlano altre lingue;
- essere motivato a lavorare in gruppo dinamico e ad affrontare sfide interessanti.

evs@compagnonsbatisseurs.be

vol@lunaria.org

Campo di Volontariato in Perù in un centro di sostegno e accoglienza

Il progetto prevede di assistere gli ospiti di una casa di accoglienza a Tablada de Lurín: persone di ogni fascia di età e che vivono in forte stato di abbandono.

Quando: 27/07/20 – 17/08/20;

A chi è rivolto: 5 volontarie/i +21;

Descrizione del progetto: L'associazione **de las Buenaventuranzas** (delle Beatitudini) è un **luogo di accoglienza** per persone che non hanno **mezzi di sostentamento e/o familiari** che si prendano cura di loro.

Attività previste per i volontari

- supporto agli ospiti della struttura durante la giornata: fare loro compagnia, aiutarli a mangiare, giocare insieme, ecc;
- proporre e organizzare laboratori creativi come disegno e pittura;
- lavori quotidiani di gestione della casa e lavori esterni.

Contatti

Sabina Mrchetti

0532 096509

info@iboitalia.org

Offerte di lavoro

Bando per insegnare inglese in Turchia

American Time Language School, una società di franchising specializzata nel campo dell'educazione linguistica con più di 20 scuole aperte in tutta la Turchia, è alla ricerca di stagisti internazionali (tra cui italiani) che svolgano il ruolo di insegnanti di lingua e formatori per condurre lezioni in lingua inglese a classi di ragazzi di varia età.

I candidati ideali devono essere cittadini dell'Unione europea, avere un'ottima conoscenza della lingua inglese, un'età tra i 20 e i 30 anni e possedere esperienze pregresse nel campo dell'insegnamento. La conoscenza di qualsiasi altra lingua straniera è altamente apprezzata. Non è necessario possedere un titolo di studio specifico per l'insegnamento.

Il programma ha due scadenze ogni anno:

- 1 settembre (per ottobre-novembre-dicembre)
- 1 febbraio (per marzo-aprile-maggio)

<https://bit.ly/33nvJBK>

Lavoro nella Cooperazione allo Sviluppo

L'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (in acronimo AICS) è l'agenzia pubblica che si occupa di promozione dello sviluppo internazionale, aiuto pubblico ed emergenze umanitarie. All'interno del suo portale l'Agenzia

pubblica di volta in volta le opportunità di lavoro relative bandi di incarico dell'Agenzia presso le sue sedi in tutto il Mondo.

Al momento sono aperte le candidature per le seguenti posizioni:

Sudan - Humanitarian Development Nexus: Strengthening a Decentralized Health System for protracted displaced population in al Fasher and Nyala – North and South Darfur States – Scadenza 20/04/2020 ore 12.00 (noon Central European Time)

Libia - EUTF Recovery, Stability and socio-economic development in Libya - Programme Associate (International) – Scadenza 10/04/2020

Palestina - Health Team leader – Scadenza 23/03/2020 12.00 am ora di Gerusalemme

Palestina - Addetto segreteria - 03/04/2020 12.00 am ora di Gerusalemme

<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/lavora-con-noi/>

Animatori stagione estiva 2020

Espace International seleziona più di 200 animatori turistici (anche prima esperienza) per importanti strutture turistiche (Resort Village 4 stelle) site in Puglia e Sicilia, con partenza a maggio fino a fine settembre.

Si richiede predisposizione al contatto e al lavoro di squadra; preferenziale conoscenza di almeno una lingua straniera.

Le figure richieste sono:

- animatori miniclub
- animatori sportivi e di contatto
- animatori fitness
- istruttori tennis
- tecnico audio video/fonici/dj
- maghi e prestigiatori
- costumista
- scenografi
- addetti alla spiaggia
- addetti alla navetta patente b
- addetti alla navetta patente c

Per candidarsi inviare cv alla mail.

Contatti

email: info@espaceinternational.it

Addetti alla ristorazione per bar, ristoranti, pizzerie in villaggi del Nord Italia - Estate 2020

Impiego estivo per camerieri, baristi, aiuto cuochi e aiuto pizzaioli. Per le posizioni di camerieri e baristi, si richiede tassativamente un buon livello di conoscenza delle lingue inglese e tedesco. Stipendio mensile + vitto + alloggio.

Nota bene: non inviare email ma candidati solo ed esclusivamente dalla sezione on line del sito: <https://www.cafeteatro.eu/lavora-con-noi>

Luoghi di lavoro: Caorle e Bibione Pineda (Ve) e Lazise sul Garda (Vr).

Contatti

Cafe' Teatro s.r.l.

Tel. 0456450738 - 3485812182

Infermieri in Svezia

Eures Svezia, in collaborazione la rete EURES Italiana, ricerca profili di Infermieri da impiegare presso strutture sanitarie svedesi.

Requisiti

- essere un cittadino dell'UE
- conoscenza lingua inglese
- avere una certificazione valida in Ue.

Per iniziare a lavorare sarà necessaria la conoscenza della lingua lo svedese (livello C1). I candidati **idonei** potranno seguire delle lezioni di svedese, preventive.

Gli interessati dovranno inviare il proprio CV ai seguenti indirizzi: health@arbetsformedlingen.se e cc eures@afolmet.it
[http://sintesi.provincia.milano.it/bdnet/Eures/ricerca.aspx?flag=svezia.](http://sintesi.provincia.milano.it/bdnet/Eures/ricerca.aspx?flag=svezia)

Opportunità per Fotografi e Fotografe nei villaggi turistici

Fotografi dal Mondo ricerca figure anche prima esperienza nel settore ma con una forte passione per la fotografia e una spiccata predisposizione al contatto con il pubblico e al lavoro in team.

Viene incoraggiata la crescita all'interno dell'azienda, passando da fotografi in prima stagione, a responsabili di una struttura fino a responsabili di zona con la supervisione di diversi negozi
REQUISITI RICHIESTI:

Passione per la fotografia, la candidatura è aperta anche a chi è senza esperienza

Predisposizione al contatto con il pubblico e buone capacità relazionali

Predisposizione al lavoro in team

Capacità di gestire le proprie risorse in un ambiente stressante e dinamico

Disponibilità minima di tre mesi full-time (Giugno, Luglio e Agosto)

Per chi da piena disponibilità il periodo estivo va da inizio Maggio a fine Settembre

Buona conoscenza di almeno una lingua straniera

Entusiasmo e sorriso!

www.fdmworld.com

[fotografi dal mondo](#)

Stages

Tirocini presso la Corte dei Conti

Scadenza 31 Maggio

La Corte dei Conti è una delle istituzioni dell'Unione Europea, il cui compito principale è quello di controllare ogni organismo o individuo che gestisca o riceva fondi comunitari.

Durata

Il tirocinio può avere una durata di tre, quattro o cinque mesi.

Le tre sessioni ogni anno hanno inizio il:

- 1 Febbraio

- 1 Maggio

- 1 Settembre

Condizioni

Possono essere retribuiti (**1.350 euro mensili**) oppure non retribuiti a seconda della disponibilità di bilancio.

Destinatari

Possono essere ammessi ad un tirocinio i candidati che:

- abbiano la nazionalità di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, salvo deroga concessa dall'autorità che ha il potere di nomina;
- siano in possesso di un diploma universitario riconosciuto che dia accesso a posti della categoria AD comunitaria;
- siano interessati a ricevere una formazione pratica attinente ad uno dei settori d'attività della Corte dei Conti;
- non abbiano già effettuato un tirocinio all'interno della Corte;

- consentano il rispetto del principio della ripartizione geografica quanto più ampia possibile;
- dichiarino di possedere una conoscenza approfondita di una lingua ufficiale dell'Unione Europea e una conoscenza soddisfacente di almeno un'altra lingua ufficiale dell'Unione Europea.

<http://eca.europa.eu>

Tirocini presso il Centro Nord-Sud del Consiglio d'Europa

Prossima scadenza 30 Aprile

Il Centro Nord-Sud, o Centro Europeo per l'Interdipendenza e la Solidarietà Globale è stato creato dal Consiglio d'Europa per incoraggiare la cooperazione e la solidarietà tra Nord e Sud e migliorare l'educazione e l'informazione sull'interdipendenza tra gli abitanti della Terra.

Tra i compiti assegnati ai tirocinanti vi è la ricerca, la preparazione di attività, la redazione di rapporti e minute, l'assistenza nel lavoro quotidiano.

Sede del tirocinio

Lisbona, Portogallo.

Destinatari

Possono partecipare residenti di uno degli Stati membri del Consiglio d'Europa o Paesi Orientali con i quali Il Centro Nord-Sud collabora, tutti coloro che hanno completato un corso di studi universitario o hanno portato a termine almeno tre anni di studi universitari (sei semestri). I tirocinanti devono avere un'ottima conoscenza di una delle lingue ufficiali del Consiglio d'Europa (inglese e francese). E' richiesta la buona conoscenza di un'altra lingua. Si richiede una buona capacità di scrittura. I tirocinanti sono selezionati dal Direttore Generale, in accordo con l'Unità al quale il tirocinante verrà assegnato.

Email: nscinfo@coe.int

Tirocini presso la Banca Europea per gli Investimenti

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) è l'istituzione finanziaria dell'Unione Europea. Il suo compito è quello di contribuire all'integrazione, lo sviluppo equilibrato e la coesione economica e sociale degli Stati membri.

I candidati devono possedere la **conoscenza approfondita di una delle lingue** utilizzate

all'interno della banca (**inglese/francese**). Verrà tenuta in particolare considerazione anche la conoscenza di un'altra lingua comunitaria.

Possono presentare domanda candidati provenienti dai 28 Stati membri UE. Potrebbe tuttavia essere accettato anche un ristretto numero di domande da cittadini al di fuori dell'UE.

Ai tirocinanti verrà **garantita un'indennità** la cui entità verrà stabilita dal responsabile del personale. I candidati con disabilità riceveranno un'indennità supplementare.

Le date di inizio del tirocinio sono il 1 febbraio, 1 settembre.

Email: jobs@cib.org

Tirocinio Unicef in Danimarca

Nell'ambito del programma di tirocini UNICEF, sono aperte le candidature per la seguente opportunità: **Innovation Research Intern**.

Sede del tirocinio

Copenhagen, Danimarca.

Requisiti

Tra i requisiti richiesti per partecipare allo stage, i candidati devono:

- Essere iscritti a un corso di laurea, master o PhD, o aver conseguito un diploma di laurea negli ultimi due anni.
- Avere almeno 18 anni.
- Ottima conoscenza dell'inglese. Preferibile la conoscenza di almeno un'altra delle lingue di lavoro dell'UN.

Le discipline di riferimento per questo tirocinio sono; salute globale, gestione dell'innovazione, ingegneria, progettazione del prodotto, nutrizione, ricerche di mercato e analisi, economia.

Scadenza: 31 Marzo.

email: Internship@unicef.org

E' possibile consultare altre possibilità di stage in Europa anche su: www.stage4eu.it

Varie

Webinar #SmartWorkingTalk

Smart Working Talk è il Webinar 2.0 di Digitalic e Lenovo, con la partecipazione di Microsoft e AMD, **trasmesso in diretta il 31 marzo alle 15,00** per sapere tutto quello che serve sullo **smart working**, sulla trasformazione dei

luoghi di lavoro, e sulla tecnologia che rende tutto questo possibile.

Questi i **temi** da trattare:

- la normativa per accedere allo smart working;
- come migliorare il lavoro di tutti i dipendenti;
- le nuove tecnologie per il lavoro agile;
- i dispositivi più innovativi per il lavoro agile

<http://bit.ly/33BLO6U>

Premio Musicale Young Audiences 2020

Il Premio "Young Audiences Music Awards (YAMA)" è organizzato da Jeunesses Musicales International per celebrare la creatività e l'innovazione nel settore delle produzioni musicali per un pubblico di giovani, da tutti gli angoli della terra, e create da gruppi, scuole, ONG, imprese, bande musicali, e di tutte le tipologie, dai solisti alle orchestre.

Si tratta di presentare performance musicali uniche create per risvegliare l'immaginazione, suscitare emozioni, affrontare temi di attualità e motivare ulteriori approfondimenti musicali di bambini e giovani (dai 0 ai 18 anni).

I candidati devono inviare il modulo di domanda e il DVD del prodotto (sia che si tratti dell'intero video, che di un promo di 2 minuti, nel caso in cui si venga selezionati come finalisti). Per produzioni non in inglese, sono richiesti i sottotitoli o un riepilogo dettagliato.

Scadenza: 4 maggio 2020.

<https://yamawards.org/>

Premio giornalistico per reportage e inchieste

Il Premio "Ivan Bonfanti", ideato dalle associazioni Ivan Bonfanti e Stampa Romana, intende onorare la memoria del giornalista e inviato di guerra scomparso nel luglio 2008, a soli 37 anni. La partecipazione è riservata a **giornalisti professionisti, pubblicisti, free lance, praticanti e allievi delle scuole di giornalismo** riconosciute dall'Ordine, **che non abbiano ancora compiuto 40 anni** al 1 gennaio 2020.

In palio un montepremi da 5.000 euro: il primo (da 3.000 euro) da assegnare a giornalisti che stiano lavorando o collaborando presso una testata; il secondo (da 2.000 euro) dedicato esclusivamente agli allievi delle scuole e dei master in giornalismo.

I concorrenti potranno partecipare con **reportage e inchieste** pubblicati non prima di 12 mesi dalla data di scadenza del bando (per questa edizione, dunque non prima del 15 aprile 2019).

Scadenza: 15 aprile 2020.

Corsi BEST per studenti nel settore della tecnologia

Scadenza 15 Marzo

BEST - Board of European Students of Technology - è una organizzazione studentesca senza scopo di lucro. I gruppi BEST locali organizzano brevi corsi (1-2 settimane) durante tutto l'anno, in cui studenti di ingegneria e materie tecniche hanno l'opportunità di approfondire la conoscenza di alcuni temi specifici nel loro settore di interesse. BEST organizza anche seminari su tematiche legate all'istruzione, concorsi di ingegneria ed eventi legati al tempo libero.

Gli argomenti degli eventi di apprendimento coprono il settore della tecnologia, l'economia, il marketing e la gestione.

Condizione di partecipazione

Il gruppo BEST locale si occupa dell'alloggio e il vitto durante l'intero evento, il trasporto alle letture e le attività legate ai contenuti dell'evento, le spese per il materiale didattico e le attività sociali.

Destinatari

- Studenti del settore tecnologico provenienti da università con un gruppo locale BEST. E' possibile consultare online l'[elenco dei gruppi](#).
- Studenti delle università che appartengono alle organizzazioni partner.

<https://www.best.eu.org/courses/welcome.jsp>

Studiare in Polonia: My First Choice Programme!

Gli studenti provenienti da oltre 30 paesi possono continuare la loro formazione a livello di master presso prestigiosi dipartimenti delle università polacche con una categoria A o A+ in ogni campo di studio, con una borsa di studio mensile di 2.000 PLN. Nelle università pubbliche, il Programma offre anche l'esenzione dalle tasse scolastiche durante il periodo di studio.

Il programma permette di studiare in polacco o in una lingua diversa dal polacco. I candidati

devono selezionare autonomamente l'università e il campo di studi dall'offerta formativa degli istituti di istruzione superiore polacchi e candidarsi autonomamente per il campo di studi scelto. La decisione sull'ammissione dei candidati sarà presa dalle singole università.

Scadenza: **6 aprile 2020.**

<https://bit.ly/2V1y3fl>

Borse di studio per la ricerca sulla Cultura Fotografica Contemporanea

Le borse di studio consistono nell'attribuzione di un importo monetario per la realizzazione di una ricerca inedita da sviluppare nel corso di un anno, per il periodo 1 settembre 2020 – 1 settembre 2021. I vincitori delle borse di studio potranno svolgere la ricerca nelle sedi e nei modi che riterranno più opportuni.

Sono rivolte a giovani studiosi/ricercatori che:

- non abbiano compiuto i 36 anni di età (alla data di scadenza del bando);
- abbiano conseguito (entro la data di scadenza del bando) il diploma di Laurea magistrale in una Università italiana o in Istituti italiani equipollenti;
- non usufruiscano contemporaneamente di altri assegni di ricerca o di alcun'altra borsa di studio a qualsiasi titolo conferita.

Scadenza: 15 maggio 2020.

<https://bit.ly/2UGBfNi>

Concorsi creativi per il Centenario dell'Aeronautica Militare

L'Aeronautica Militare - nell'imminenza dei festeggiamenti per il 100esimo anniversario della sua fondazione, avvenuta il 28 marzo 1923 - ha lanciato un concorso a premi per la realizzazione del logo celebrativo del centenario della Forza Armata.

Si tratta di un'iniziativa unica nel suo genere, un'opportunità aperta a tutti in Italia e nell'Unione Europea, purché maggiorenni, e accessibile anche da “studenti che non abbiano conseguito la maggiore età che frequentino Liceo Artistico, Istituti d'Arte, grafica, arti visive e della comunicazione (pubblici o privati)”.

Per il logo, in particolare, il Concorso mira a individuarne uno “che contraddistingua ed identifichi in maniera distintiva l'Aeronautica

Militare in occasione della ricorrenza celebrativa. Tale simbolo dovrà avere una forte capacità comunicativa ed essere di facile comprensione, originale, innovativo ed evocativo della storia della Forza Armata e dei suoi 100 anni”.

Al vincitore andrà un iPad Pro A12X 64 GB di ultima generazione; al secondo classificato, un Galaxy Note 10 N970 Dual Sim 256GB; al terzo, una macchina fotografica modello EOS M50 + 15-45mm. Inoltre, i primi tre sul podio riceveranno un attestato di merito.

Scadenza: **30 aprile 2020.**

<http://www.aeronautica.difesa.it/personale/ncorsi/100AM/Pagine/default.aspx>

Sovvenzioni per attività giovanili internazionali

La Fondazione Giovanile Europea è un'istituzione del Consiglio d'Europa.

La FGE intende sostenere i seguenti tipi di attività intraprese da ONG o reti giovanili, o da altre ONG impegnate in settori legati al lavoro giovanile, attinenti alle politiche giovanili e l'operato del Consiglio d'Europa.

La FGE sostiene le seguenti attività:

A. Attività internazionali - compresi incontri per animatori giovanili in Europa mirati a promuovere la partecipazione e l'apprendimento interculturale. La Fondazione copre fino ai due terzi dei costi complessivi. Finanziamento massimo: 20.000 euro.

B. Piano di lavoro annuale - comprese una serie di attività per il seguente anno (i), attività internazionali, attività pilota e anche pubblicazioni (compreso lo sviluppo web). Queste attività rientrerebbero e supporterebbero la strategia o piano d'azione della vostra ONG per i prossimi anni. Finanziamento massimo: 50.000 euro.

C. Finanziamento strutturale - La Fondazione Giovanile Europea può, su base annuale, offrire ad organizzazioni giovanili internazionali non governative o reti un contributo per coprire parte delle spese amministrative per la gestione delle loro attività a livello europeo. Finanziamento annuale massimo: 25.000 euro all'anno per due anni.

D. Finanziamento strutturale straordinario - La Fondazione può contribuire inoltre ai costi amministrativi delle reti regionali, al fine di aiutarle a creare una struttura europea. Finanziamento straordinario massimo: 10.000 euro.

E. Attività pilota - è un intervento mirato ad affrontare le sfide specifiche della società legate al contesto locale in cui si svolge. Finanziamento massimo: 10.000 euro.

I *candidati* devono rappresentare un'organizzazione giovanile non-governativa internazionale o reti, un'organizzazione giovanile non governativa nazionale o locale, o strutture non governative impegnate nell'animazione giovanile, degli Stati membri del Consiglio d'Europa.

SCADENZE:

1° Aprile 2020 per

- attività internazionali da realizzare tra il 1 Gennaio e il 30 Giugno (prima metà dell'anno successivo);

- piani di lavoro per l'anno successivo.

15 Ottobre 2020 per

- attività internazionali da realizzare tra il 1 Aprile e il 31 Dicembre (seconda metà dell'anno

successivo);

- piani di lavoro per l'anno successivo;
- finanziamenti strutturali straordinari per l'anno successivo (rete regionale).

Per quanto riguarda il finanziamento della sovvenzione biennale strutturale, la prossima scadenza sarà il **1 Ottobre 2021**, per il biennio 2022-2023.

Non vi sono scadenze fisse.

<https://www.coe.int/en/web/european-youth-foundation/home>

OCCASIO

E' una applicazione gratuita rivolta ai giovani per contrastare la dispersione scolastica e offrire informazioni.

<http://www.occasio.it>



Notizie dal POR Fesr Marche

Bando per imprese

Se sei una MPMI/Cooperativa marchigiana che opera nell'ambito della Pesca ed Acquacoltura, partecipando al bando potrai richiedere ed usufruire di servizi innovativi per rendere più competitivo sul mercato il tuo business! Sperimenta

il Servizio per l'Innovazione - prevede contributi di €8.000,00 a fondo perduto (al 100%).

Maggiori dettagli:

<http://www.svim.eu/notizie/449-investinfish-call-aperta>

Scadenza: 10 maggio 2020.

Bando per esperti

Se sei un Fornitore di Servizi con esperienza di consulenza per l'innovazione (prodotto, posizionamento sul mercato, sostenibilità) nel settore Pesca ed Acquacoltura, partecipando al bando potrai entrare nella Short List di Esperti ed essere selezionato da imprese operanti nel set-

tore dell'economia del mare che intendono innovare il loro modo di fare business.

Maggiori dettagli:

<http://www.svim.eu/notizie/449-investinfish-call-aperta>

Disposizione alle strutture attuative del POR FSE in materia di tirocini, borse e progetti per la crescita territoriale

A causa dell'emergenza legata alla diffusione del COVID-19 e alle indicazioni disciplinate dal

Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020, l'Autorità di Gestione

del Fondo Sociale Europeo Regione Marche, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari della programmazione FSE 14/20 e di assicurare il necessario coordinamento delle strutture che operano in materia, ha predisposto delle linee guida che forniscono

indicazioni di base a cui le strutture regionali dovranno rifarsi per la definizione delle specifiche modalità attuative durante il periodo di sospensione dei tirocini, delle borse lavoro e di ricerca e dei progetti di crescita territoriale.

Prorogato il bando Internalizzazione sistema moda e abitare

Prorogato il bando FESR a Sostegno dei processi di Internazionalizzazione delle PMI del Sistema Moda e Abitare.

Sarà possibile presentare domanda fino e non oltre le ore **13:00 del 23 maggio 2020**.

Invitalia: bando Smart&Start Italia

Smart&Start Italia è il nuovo incentivo del Mise, gestito da Invitalia, volto a sostenere la nascita e la crescita delle **startup innovative** su tutto il territorio nazionale.

Il bando prevede il finanziamento di **progetti** con cifre comprese **tra 100.000 euro e 1,5 milioni di euro**.

Possono partecipare al bando le startup innovative costituite da non più di 60 mesi e iscritte

alla sezione speciale del registro delle imprese. In aggiunta al finanziamento, è previsto un tutoraggio tecnico-gestionale per le startup innovative costituite da meno di 12 mesi.

A partire dal **20 gennaio 2020** sarà possibile presentare la domanda di agevolazione con i nuovi criteri attraverso la piattaforma web di Invitalia.

<http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei>



Europa:
notizie dalle Marche

Agricoltura: prorogato il termine per la presentazione delle domande di pagamenti diretti

La Commissione europea sta operando su tutti i fronti per sostenere le autorità italiane e tutti gli Stati membri colpiti dal coronavirus. Su richiesta delle autorità italiane, la Commissione si appresta a prorogare di un mese il termine per la presentazione delle domande degli agricoltori italiani che hanno diritto a un sostegno al reddito nel quadro della politica agricola comune (PAC).

Il termine del 15 maggio sarà pertanto prorogato al 15 giugno, per consentire agli agricoltori di

compilare le domande in questo periodo difficile e senza precedenti.

Ogni anno gli agricoltori europei fanno domanda di sostegno al reddito dalla PAC nel quadro del primo pilastro. Le amministrazioni nazionali raccolgono le domande e, dopo aver effettuato le necessarie verifiche, procedono all'erogazione del sostegno, che viene loro successivamente rimborsato dalla Commissione con il bilancio europeo. Ogni anno l'Italia riceve circa 6 miliardi di euro di sovvenzioni agricole

dell'UE nel quadro della politica agricola comune.

Agriturismi: le Marche adeguano e semplificano la normativa di settore

Adeguare e semplificare il regolamento regionale del 2013 che disciplina l'attività degli agriturismi, adeguandolo alle modifiche normative intervenute. Con questa finalità la Giunta regionale ha approvato oggi una revisione del disciplinare, "per consentire al settore di operare al passo con i tempi, con modalità e procedure maggiormente rispondenti alle necessità di chi fa impresa e a garanzia degli utenti che vogliono vivere esperienze turistiche a contatto con la natura e il mondo agricolo", commenta la vice-

presidente Anna Casini, assessore all'Agricoltura. Il nuovo regolamento introduce la procedura per la concessione della licenza d'uso del marchio "Agriturismo Italia" e stabilisce la competenza dei controlli. Vengono chiarite anche in quali aree aziendali è consentita l'attività agrituristica e adeguate le norme igienico-sanitarie sulla base degli aggiornamenti legislativi nazionali. Un articolo del regolamento introduce un nuovo simbolo di classificazione, in coerenza con la normativa statale.

Bandi PSR Marche

PSR Marche 2014-2020: Bando Progetti Integrati Filiere per la produzione di energia da biomasse forestali – annualità 2020 – Proroga scadenza presentazione domande di sostegno

Con Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Agroalimentari n. 142 del 20 marzo 2020 è stata prorogata la scadenza della presentazione domande di sostegno del bando Progetti Integrati Filiere per la produzione di energia da biomasse forestali – annualità 2020 – e di tutte le domande collegate. Il nuovo termine entro cui presentare domanda di sostegno è **martedì 5 maggio 2020 ore 13.00**

Art.20 D.L.189/16 - Bando "Interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016" (DDS 503/2019): Proroga termine presentazione delle domande

Con Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Agroalimentari n. 114 del 16 marzo 2020 è stato prorogato il termine per la presentazione delle domande a valere sul bando "Interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016", approvato con DDS n. 503 del 13-11-2019 e successivamente modificato con i

DDS n. 552 del 28/11/2019 e DDS n. 17 del 30-01-2020, al fine di dare seguito alle misure di contrasto e contenimento del virus COVID-19. Il nuovo termine entro cui presentare domanda di sostegno è **giovedì 28/05/2020 alle ore 13.00**

Azioni di rilancio nelle aree terremotate: Concessione di contributi per il miglioramento dei castagneti da frutto, finalizzati all'aumento della produzione di castagne

Con Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Agroalimentari n. 39 del 12 febbraio 2020 è stato approvato il bando finalizzato alla concessione di contributi per il miglioramento dei castagneti da frutto ricadenti nell'area del cratere sisma 2016.

L'obiettivo del bando è la realizzazione di investimenti nei castagneti da frutto ricadenti

nell'area del cratere sisma 2016 per il perseguimento di obiettivi di aumento della produzione di castagne, dell'occupazione e del reddito. I destinatari del bando sono le imprese agricole. Le domande di sostegno possono essere presentate sul Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) a partire dal giorno 27 febbraio

Accordi Agroambientali d'Area Tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni. Annualità 2019-2020."

Gli Accordi Agroambientali d'Area hanno lo scopo di coinvolgere ed aggregare intorno ad una specifica problematica di carattere ambientale, un insieme di soggetti pubblici e privati nell'ambito di un progetto territoriale condiviso, in grado di attivare una serie di interventi volti ad affrontare tale criticità in maniera coordinata. Con tale bando si intendono finalizzare le azioni alla tutela del suolo e prevenzione del rischio

di dissesto idrogeologico ed alluvioni attraverso l'attivazione di una serie di interventi coordinati volti al superamento e alla mitigazione di criticità specifiche di una determinata area geografica. I destinatari del bando sono Soggetti Pubblici e Privati che sottoscrivono un Accordo Agroambientali d'Area.

La scadenza per la presentazione delle domande è il 16/04/2020 ore 13:00

Sottomisura 16.5 operazione A) - azione 1 "Tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni nell'ambito degli Accordi Agroambientali d'Area. Annualità 2019-2020"

con il quale viene sostenuta la predisposizione e la gestione del progetto d'Area degli Accordi Agroambientali d'Area dell'Azione 1 - finalizzato alla protezione del territorio dal rischio di dissesto idrogeologico ed alla conservazione del

suolo attraverso il contenimento dei fenomeni erosivi e la tutela della sostanza organica.

La scadenza per la presentazione delle domande è il 16/04/2020 ore 13:00